

# **RELAZIONE SOCIALE**

**del Distretto socio-sanitario n. 35**

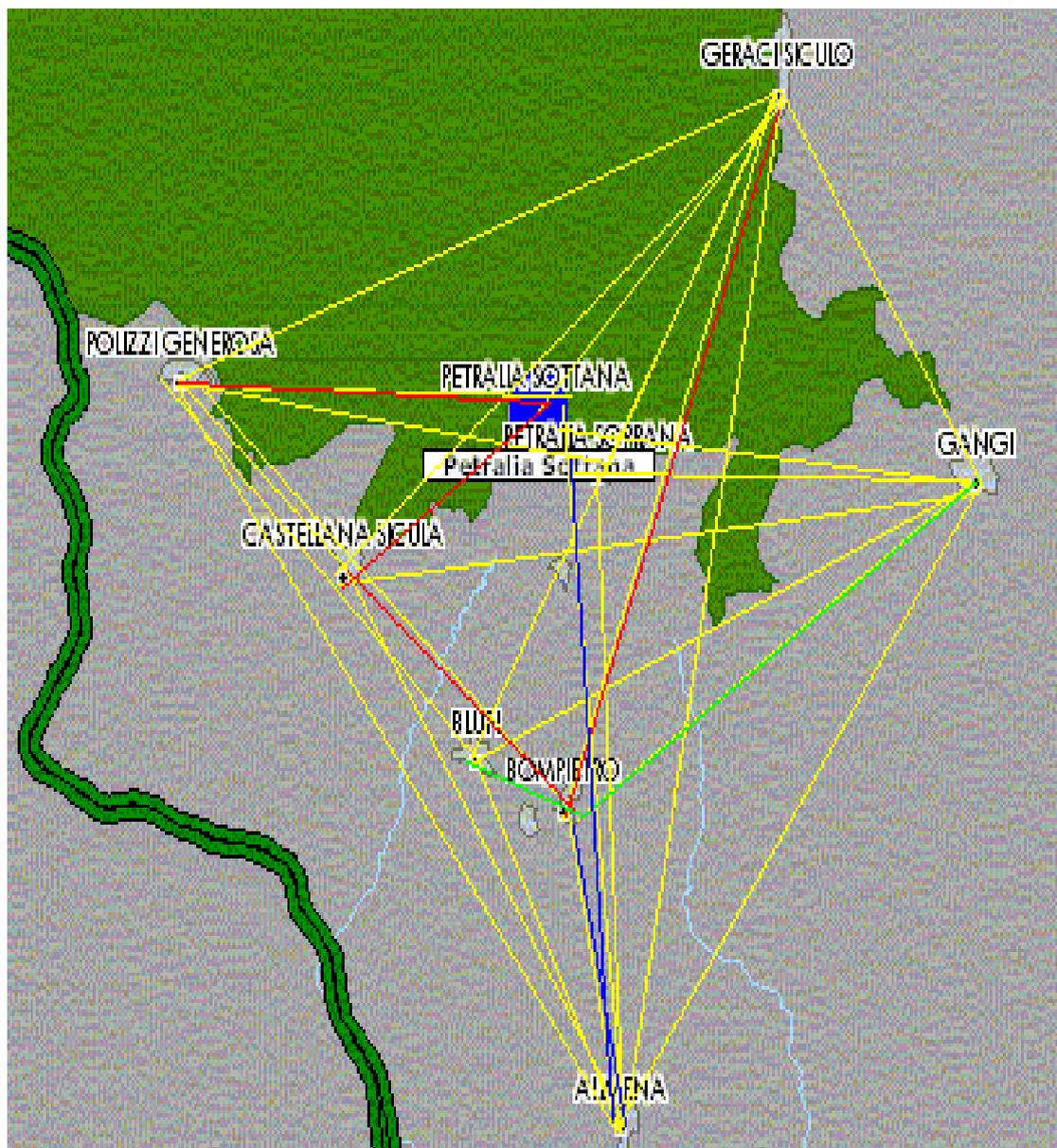
**Di Petralia Sottana (PA)**

**PIANO DI ZONA**

**[ 2013-2015]**

**Distretto Socio-Sanitario n. 35**

**Territorio-Comunità di Petralia Sottana (PA)**



## **§1 Profilo socio-demografico.**

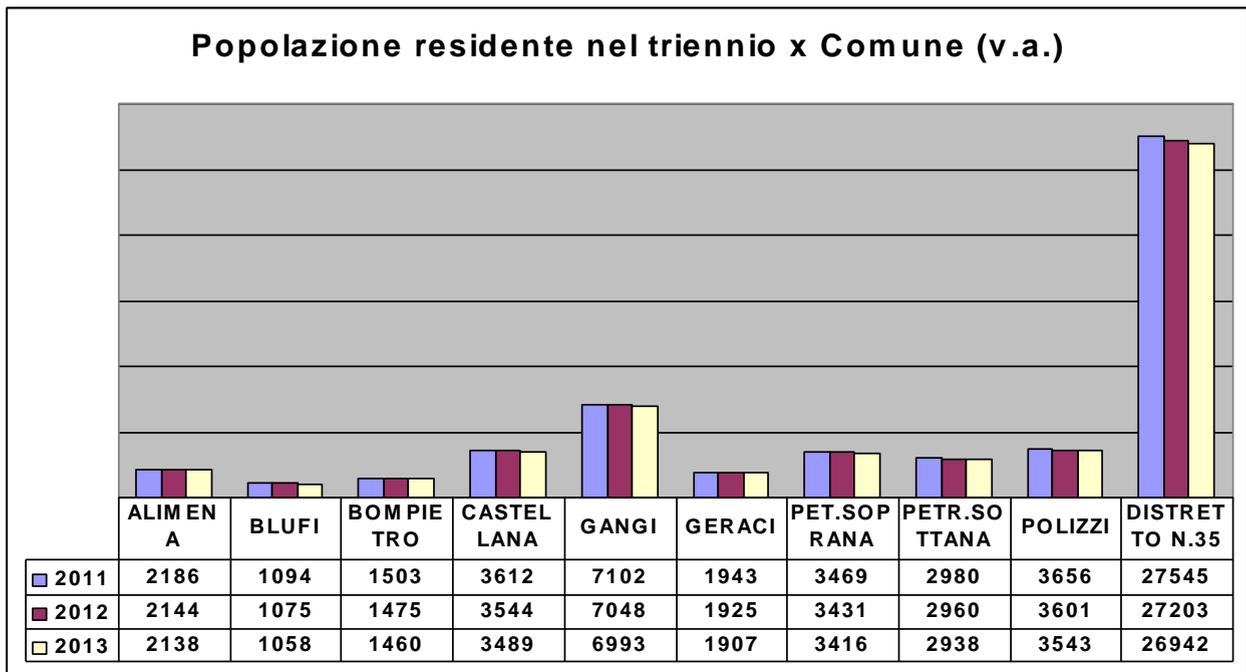
La popolazione del Distretto socio-sanitario n. 35 di Petralia Sottana (PA), alla data del 31.12.2013 è costituita da 26942 abitanti (*pari allo 0,5% dell'intera popolazione regionale, ammontante a 4.999.932 abitanti residenti*<sup>1</sup>) e vive su un territorio di 804,25 Km<sup>2</sup> (*pari al 3% dell'intero territorio regionale*<sup>1</sup>, che misura 25.707 Km<sup>2</sup>), con una densità abitativa (*totale della superficie territoriale/totale degli abitanti*) di 33,51 abitanti per Km<sup>2</sup> (*contro una densità abitativa regionale pari a 193,29 abitanti per Km<sup>2</sup>*).

<sup>1</sup> Dati ISTAT.

N.	Indicatore		
1	Trend popolazione residente negli ultimi 3 anni nel Distretto	<b>Pop 2011=27545</b> Pop. 2012 = 27203 <b>Pop. 2013 = 26942</b>	2011 2012 2013
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 3 anni nel Distretto	2011 M =13500 F=14045 2012 M =12951 F=14252 2013 M = 12833 F=14109	2011 2012 2013
3	Popolazione residente negli ultimi 3 anni <14 anni nel Distretto	2011 3281 2012 3215 <b>2013 3121</b>	2011 2012 2013
4	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 15-64 anni nel Distretto	2011 16 538 2012 16306 2013 16165	2011 2012 2013
5	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >65 anni nel Distretto	2011 7726 2012 7682 2013 7656	2011 2012 2013
6	Popolazione residente negli ultimi 3 anni 65-74 anni nel Distretto	2012 3155 2013 3086	2012 2013
7	Popolazione residente negli ultimi 3 anni = >75 anni nel Distretto	2012 4527 2013 4570	2012 2013
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=52 – Sicilia=51]	66,7	2013
9	Indice di vecchiaia	245	
10	Età media per distretto [Italia=43 – Sicilia=41]	47,9	
11	Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]	5,8	
	Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]	14,4	
12	Numero famiglie residenti nel distretto	10000	
13	Media componenti nucleo familiare	Non pervenuto	
14	Numero di convivenze	Non pervenuto	
15	N. famiglie senza nuclei (persone sole, due fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, ecc.)	(dato non pervenuto)	
16	N. famiglie con un nucleo senza altri membri aggregati	(dato non pervenuto)	

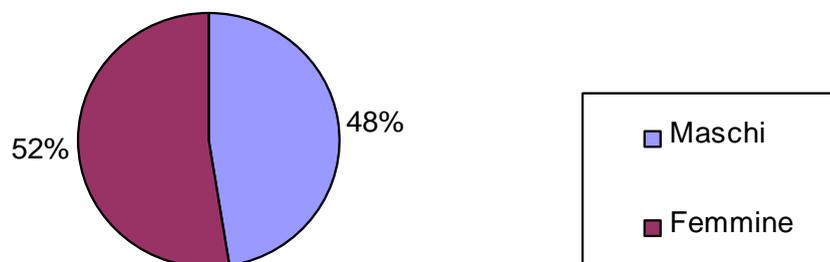
17	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	(dato non pervenuto)	
18	N. famiglie con due o più nuclei	(dato non pervenuto)	

Come si vede dal grafico nell'ultimo triennio la popolazione del Distretto n.35 è passata dai 27545 del 2011 ai 26942 del 2013 con un decremento in valori assoluti di 603 unità pari al 2%.



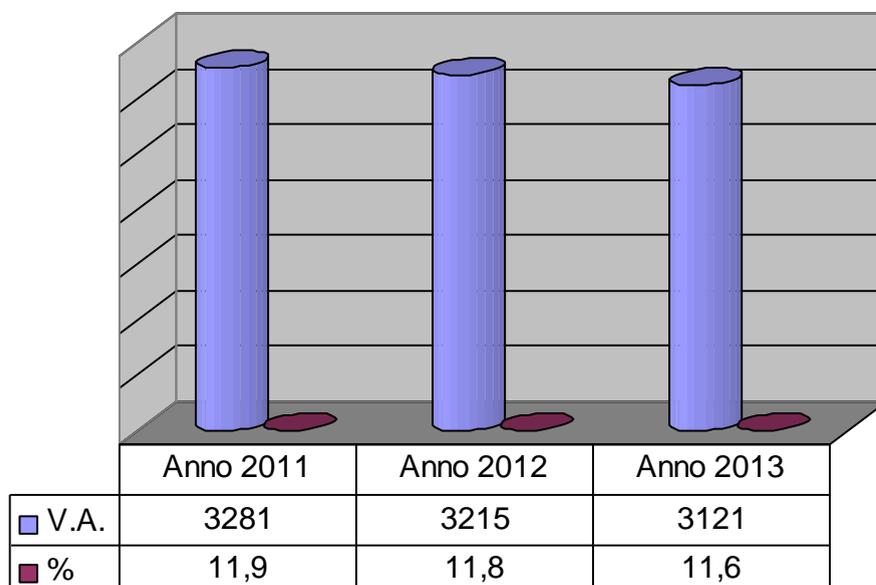
Il Comune più popolato del Distretto socio-sanitario è quello di Gangi, con 6993 abitanti residenti pari a poco meno del 26% della popolazione totale, il comune più piccolo è quello di Blufi 1058 abitanti pari a poco meno del 4% del totale.

**DISTRETTO S-S- 35 - POP. RESIDENTE X SESSO - ANNO 2013**

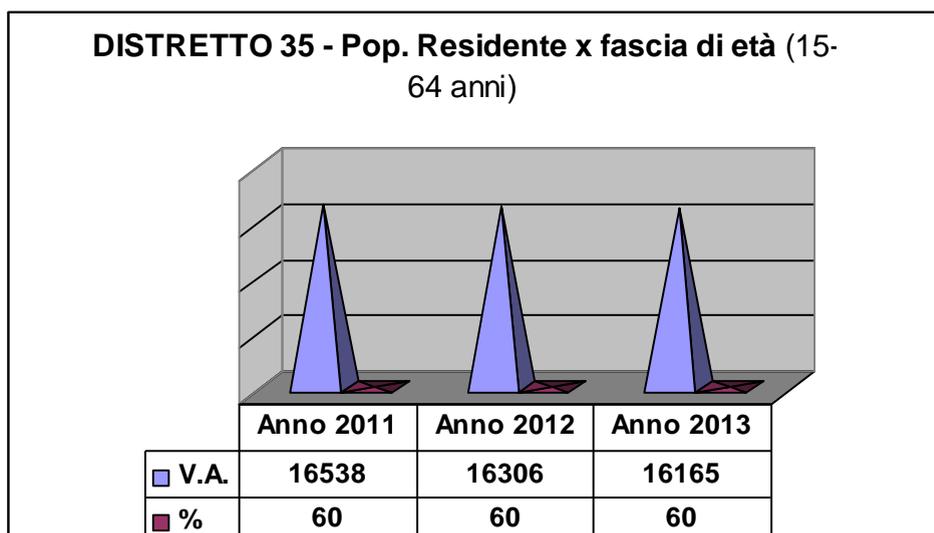


Dei 26942 abitanti residenti nel Distretto, come si vede dal grafico seguente, 14109 sono donne ( 52%) e 12833 uomini (48%), con un tasso di femminilizzazione lievemente superiore di quello della regione Sicilia .

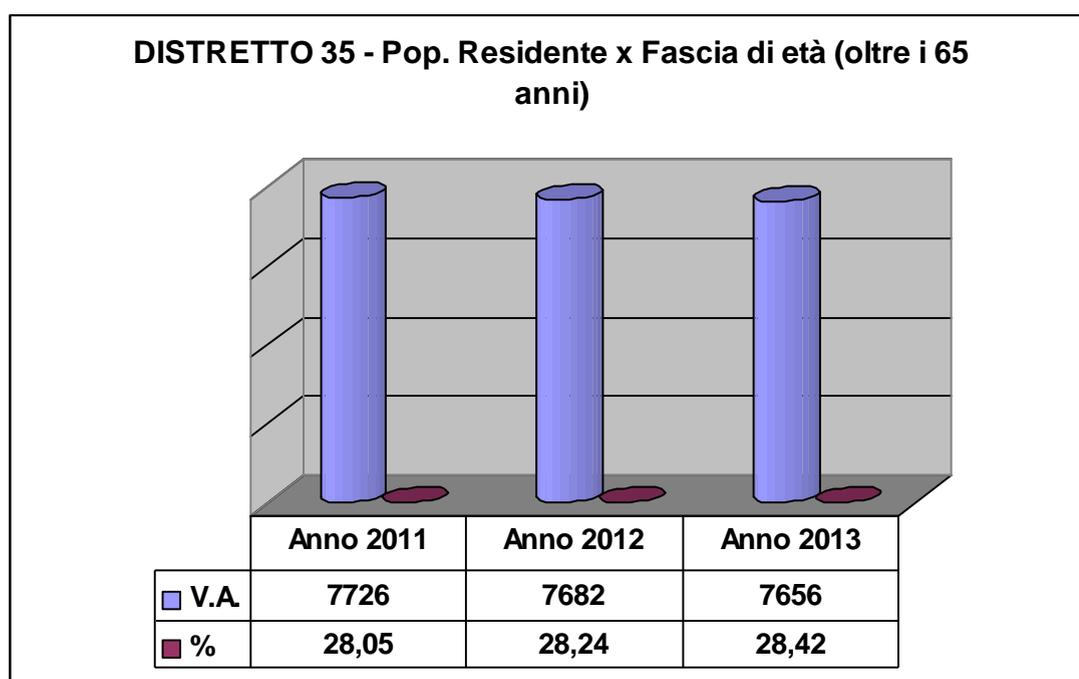
**DISTRETTO 35 - Pop. Residente x Classi di età (0-14 anni)**



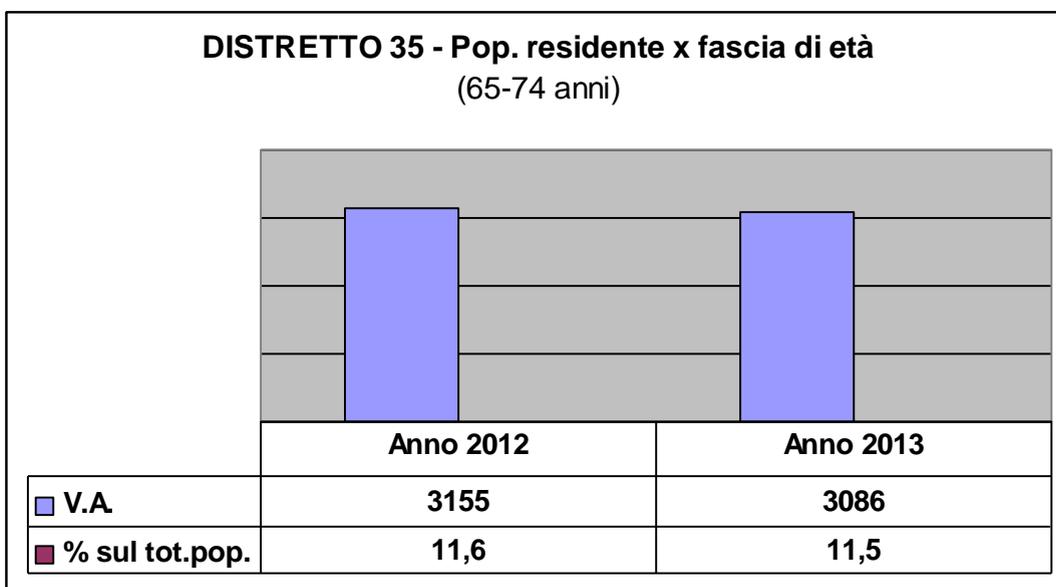
La fascia di età 0-14 anni nell'anno 2013, come si evidenzia dal grafico sopra riportato, è di 3121 unità (pari all'11% del totale). Nel triennio per questa fascia di età si registra un decremento di 160 unità pari al 5%.



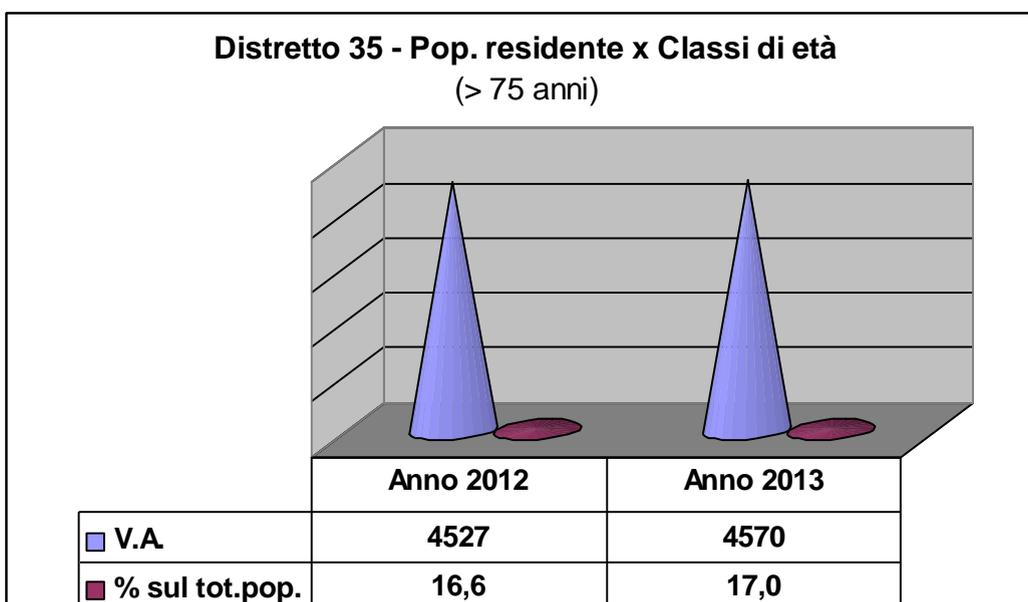
La fascia di età 15-64 anni nel triennio si attesta su una quota percentuale del 60% rispetto al totale dei residenti, ma subisce un decremento di 373 unità in termini assoluti (pari a poco più del 2%).



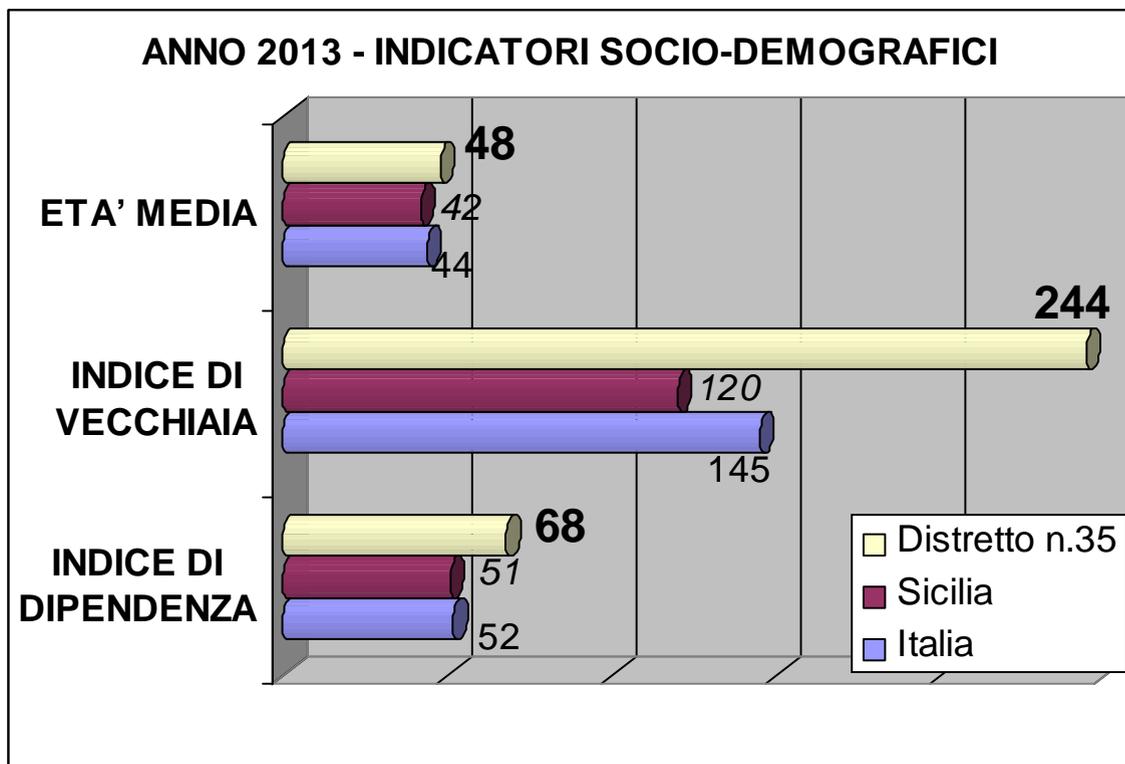
Gli anziani ultra65enni si attestano nel triennio su una quota del 28%, la più alta della Sicilia, ancorché si registra un lieve decremento in valori assoluti.



La fascia di età 65-74 anni nel biennio si attese intorno all'11,5 % del totale e registra un lieve decremento di alcune decine di unità.



La fascia di età = >75 nel biennio in esame si attesta sopra le 4.500 unità e si avvia gradualmente a rappresentare, ipotizziamo nel prossimo decennio, circa un quinto della popolazione totale! Va sottolineato che nell'ambito di questa fascia di età alcune centinaia (stimate) di persone appartengono agli **old old** tra i 90 e i 100 anni e oltre di età.

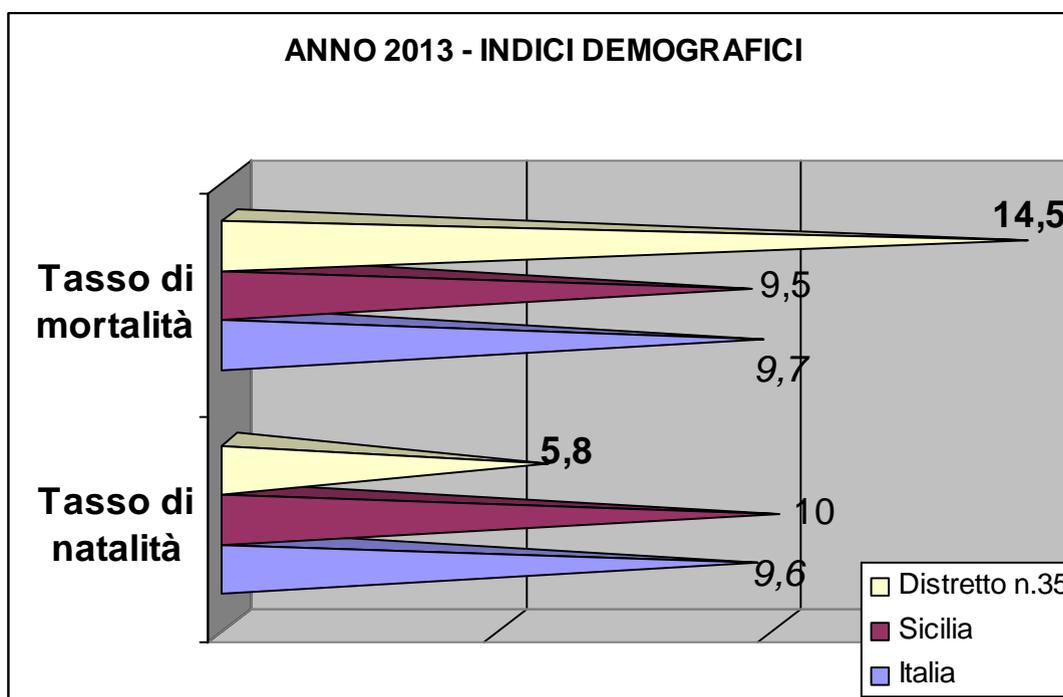


Come si vede dal grafico l'**indice di vecchiaia** del Distretto n.35 è **244**, per ogni 100 abitanti tra 0-14 anni ve ne sono 244 al di sopra dei 65 anni.

L'**indice di vecchiaia** del Distretto n.35 è oltre il doppio di quello della Sicilia (120) e una volta e mezzo quello dell'Italia (145).

L'**indice di dipendenza** (*un indicatore demografico ma anche economico e sociale*) del Distretto n.35 è **68**, esso esprime il carico che la popolazione attiva (15-64 anni) deve sostenere nei confronti della popolazione non attiva (0-14 anni e oltre 65 anni). Come si evince dal grafico esso è di gran lunga più elevato sia di quello della Sicilia (51) che di quello dell'Italia (52).

Mentre l'**età media** della popolazione del Distretto n.35 è pari a 48 ben al di sopra di quella della Sicilia (42) e di quella dell'Italia (44).



A chiusura del profilo socio-demografico del Distretto socio-sanitario 35 si evidenzia come il **tasso di mortalità** sia circa una volta e mezzo superiore a quello della regione e del Paese e, di converso, il **tasso di natalità** appena oltre la metà.

**I dati sopra riportati ci restituiscono un PROFILO DEMOGRAFICO in cui la STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE appare sostanzialmente DEBOLE e caratterizzata da :**

- ⇒ un graduale e costante decremento demografico;
- ⇒ un saldo naturale tendenzialmente negativo;
- ⇒ una forte rappresentatività delle classi di età oltre i 65 anni, pari a ben oltre 1/4 del totale della popolazione;
- ⇒ una forte rappresentatività delle classi di età oltre i 75 anni, con la presenza di numerosi **old** e un elevato tasso di femminilizzazione e di vedovanza femminile;
- ⇒ una debole rappresentatività delle classi di età comprese fra 0 e 18 anni, pari al 15% del totale della popolazione;
- ⇒ un graduale restringimento della fascia centrale della piramide della popolazione (15-64 anni);
- ⇒ un continuo e graduale incremento della popolazione immigrata residente (poco meno del 2%);
- ⇒ una **aspettativa di vita** in linea con il dato nazionale e regionale (di 82,9 anni circa per le femmine e di 76,7 anni circa per i maschi) che riflette la struttura familiare tipica delle società avanzate;

---

## SEZIONE II - AREA POVERTA'

### 2.1 Indicatori della domanda sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

N°	Indicatore	ANNO 2013
1	N. di richieste per assistenza economica	386
2	N. di richieste per sostegno abitativo	24
3	N. di senza fissa dimora presenti nel distretto	-
4	Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni. Anno 2008	-----
5	Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto.	-----
6	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	-----

## 2.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore		ANNO 2013
<i>a) Le strutture</i>			
1a	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)		0
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>			
2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento.		246 [Fondi Comunali]
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo.		23
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo)		0
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa		

### *2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale*

Dall'analisi dei bisogni dell'area emerge che i comuni del Distretto risentono della crisi sociale ed economica attuale al pari di altre aree economicamente deboli del paese. Questa, perpetua la fascia di povertà strutturale e genera nuove forme di povertà che interessano ampi strati della popolazione.

Questi comuni vivono e scontano la presenza di una maggiore crisi economica ed occupazionale, manifestando fenomeni di emarginazione ed esclusione sociale. Da un punto di vista demografico, si registra la crescita del numero delle famiglie con una contestuale diminuzione del numero medio dei componenti ed un aumento delle famiglie monogenitoriali.

Si assiste ad una riduzione del numero di matrimoni ed un incremento delle separazioni, un rallentamento del tasso di crescita della popolazione e si conferma il tendenziale calo nel tasso di natalità con conseguente invecchiamento della popolazione. Da un punto di vista sociale ed economico, si assiste altresì, alla crescita di fenomeni di incertezza e precarietà, che accrescono e diversificano i rischi sociali.

Indicatore, quindi, delle nuove povertà, dello stato di emarginazione e di esclusione sociale diventa il mercato del lavoro, essendo la richiesta di assistenza economica nei vari settori di intervento, nella stragrande maggioranza dei casi motivata da fattori di disoccupazione o inoccupazione (quest'ultima interessa in modo massiccio la fascia giovanile)

Altro indicatore, è costituito dai dati forniti dalle varie agenzie del privato sociale (caritas su tutti) che segnalano l'incremento delle persone e dei nuclei familiari che richiedono generi di prima necessità e di sostegno economico diretto (anche per pagare le bollette di luce e gas).

Alla luce di quanto evidenziato gli obiettivi strategici da raggiungere sono:

- Sviluppare percorsi per prevenire i fenomeni di povertà e di impoverimento economico;
- Sviluppare adeguate politiche abitative a favore delle persone fragili;
- Potenziare attività di servizio civico;
- Promuovere inserimenti lavorativi, valorizzando le risorse del territorio;
- Assistenza economica;

## SEZIONE III - AREA ANZIANI

### 3.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore	ANNO 2013
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, ...)	79
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	0
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)	598 SAD 517 ADI
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	Dato non pervenuto
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi > 65 anni	Dato non pervenuto
6	N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni	19
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	-----

\* il dato comprende il totale delle istanze incluse quelle di età inferiore ai 65 anni.

### 3.2 Indicatori dell'offerta sociale

2. L'OFFERTA SOCIALE			
N°	Indicatore		ANNO 2013
<i>a) Le strutture</i>			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		7
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività		0
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD)		458
4b	N. assistenti familiari straniere regolarizzate		<b><i>dato non pervenuto</i></b>
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni		
6b	N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni, suddivisi per buono sociale e buono servizio		
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento ( APQ, FSE, Programmi di Iniziativa Comunitaria,...)		0

#### **Premessa**

Nell'ambito della programmazione dei Servizi, l'area di interventi alle persone anziane è rientrata tra gli obiettivi prioritari.

L'allungamento della vita media delle persone e l'invecchiamento della popolazione, insieme alla marcata e stabile diminuzione delle nascite, ci pongono di fronte ad una significativa modificazione del quadro demografico dei nostri territori: fenomeno questo che caratterizza la nostra epoca e che deve essere considerato ormai come strutturale e non reversibile.

L'invecchiamento va considerato, quindi, non come una "emergenza" da affrontare, ma come elemento costituente della nostra società che, a partire dalla conoscenza della sua reale entità e della sua complessità e dal riconoscimento culturale del "valore dell'età anziana", ci richiede, in maniera improrogabile, di ripensare e di riorganizzare adeguatamente la rete dei servizi sociali e sanitari.

La raccolta dei dati, condotta sul territorio, ha portato il gruppo di lavoro a confrontarsi intorno ai seguenti punti:

- Analisi dei bisogni e della domanda di aiuto;
- Analisi dell'offerta di servizi ;
- Validazione degli interventi già attivati;

### **Analisi dei bisogni e della domanda di aiuto**

A seguito dello studio delle singole realtà dei comuni ricadenti nel distretto si evidenziano le seguenti priorità :

- Consentire alle persone anziane di rimanere nel proprio contesto di vita familiare e sociale. Attivare relazioni significative con le altre fasce di età al fine di favorire la trasmissione di esperienze, di saperi, di storie e di valori vissuti, di cui ognuno è portatore;
- Ricevere cure ed assistenza adeguate e diversificate in relazione alle singole esigenze emergenti, dovute ai cambiamenti psico-fisici legati all'età ed all'inevitabile perdita di autonomia;
- Sostenere e supportare le famiglie, che hanno in carico persone anziane, al fine di rispondere alle necessità di cura nel proprio ambiente di vita, evitando condizioni di isolamento e di abbandono.

Le richieste d'intervento devono mirare a:

- Migliorare l'assistenza domiciliare: per favorire la permanenza dell'anziano in famiglia e/o all'interno di contesti relazionali e affettivi;
- Garantire l'assistenza continuativa tramite ricoveri in strutture residenziali, per persone anziane che non dispongono di una rete familiare valida e con risorse economiche carenti.
- Sostenere le famiglie impegnate nell'assistenza di anziani, in particolare con patologie ad alto impatto sociale, attraverso una azione integrata tra servizi sociali, sanitari e privato sociale.
- Attivare centri ricreativi e socializzanti.

Dall'analisi dei dati e dalle risultanze emerse nei tavoli tematici si esprime la prioritaria esigenza , anche in relazione ai fondi assegnati al Distretto, di attivare i seguenti interventi:

- Potenziamento e miglioramento servizio assistenza domiciliare anziani
- Potenziamento del servizio ADI erogato dall'Asp

## SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

### 4.1 Indicatori della domanda sociale

	Indicatore	ANNO 2013
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	VEDI TAB.1
4	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	VEDI TAB. 2
5	N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale	Dato non perv
6	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	VEDI TAB. 3
7	N. utenti immigrati in carico ai Sert	0
8	N. di casi da infezione HIV	0
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	-----

**TAB. 1 - UTENTI IN CARICO AI SERT NICOSIA E TERMINI IMERESE X FASCIA DI ETA'**

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0-19			
20-29			
30-39	8	0	<b>8</b>
40-49	8	1	<b>9</b>
50-59	3		<b>3</b>
> 60	4	1	<b>5</b>
<b>Totali</b>	<b>33 (86%)</b>	<b>4 (14%)</b>	<b>37 (100%)</b>

**TAB. 2 - UTENTI IN CARICO AI SERT NICOSIA X TITOLO DI STUDIO**

TITOLO DI STUDIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Analfabeta			
Lic.Elementare	2		
Lic.Media	5		
Diploma	1		
Laurea	0		
<b>Totale</b>	<b>8</b>		<b>8</b>

**TAB. 3 - UTENTI IN CARICO AI SERT NICOSIA E TERMINI IMERESE X FORME DI DIPENDENZA**

FORME DI DIPENDENZE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
TOSSICODIPENDENTI	10	1	<b>11</b>
ALCOLISTI	19	2	<b>21</b>
FUMO	6	1	<b>7</b>
DCA			
GAP	1		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>40</b>

#### 4.2 Indicatori dell'offerta sociale

Per ciascun indicatore riportare la tabella o il valore calcolato

N°	Indicatore	Periodo di riferimento 2013
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività	0
2a	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	0
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	VEDI TAB. 1

#### *4.3 Analisi ragionata della domanda dell'offerta sociale*

Il problema delle dipendenze, nelle nostre aree, è divenuto sempre più significativo, con l'avvento considerevole dei consumi di sostanze tra le giovani generazioni e il diffondersi di comportamenti (uso di macchinette, slot machine, gratta e vinci ecc.) che possono determinare vere e proprie dipendenze, andando ad interessare fasce di età sempre più basse.

Ne consegue, una particolare attenzione da parte dei Comuni del Distretto, verso l'opera di prevenzione, attuata attraverso progetti che privilegiano azioni mirate nelle diverse Agenzie Educative e nei Centri di Aggregazione Giovanile.

Emerge abbastanza rilevante, anche la dipendenza da alcol da parte di soggetti adulti, tuttavia inseriti, normalmente o apparentemente nel contesto lavorativo e sociale. La notevole incidenza di tale fenomeno, dovrebbe orientare ad intraprendere delle azioni volte ad arginarlo.

Gli obiettivi prioritari del Piano di Zona, per il contrasto delle dipendenze sono:

- Favorire l'autostima, tramite la valorizzazione delle risorse personali e la crescita del senso di responsabilità, nel determinare il cambiamento del proprio percorso di vita;
- Favorire la conoscenza tra persone che vivono le stesse difficoltà e creare occasioni di socializzazione, attraverso l'istituzione di appositi servizi e interventi;
- Promuovere atteggiamenti più consapevoli, sulle conseguenze deleterie dell'uso di "sostanze" (alcol, fumo e droghe);
- Favorire il dialogo intergenerazionale tra i giovani e gli adulti, nuclei familiari, scuole e servizi, per migliorare le capacità comunicative e di relazione.

Dall'analisi dei dati e dalle risultanze emerse nei tavoli tematici si esprime la prioritaria esigenza, anche in relazione ai fondi assegnati al Distretto, di attivare i seguenti interventi:

1. Valorizzare e sostenere la famiglia ritenuta elemento fondamentale di prevenzione
2. Promozione e potenziamento dei progetti di prevenzione del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio attraverso la pratica sportiva
3. Attivazione di servizio civico per soggetti in carico ai SerT

## SEZIONE V - AREA DISABILI

### 5.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore	Periodo di riferimento 2013
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)	11
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)	0
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	87 SAD 517 ADI
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	-
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	8
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto	33
7	Isritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Dato non pervenuto
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.	407
7	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	-----
N.	Indicatore	
1°	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	3
2°	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	0

3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	84 SAD 517 ADI
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	0
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buonoservizio	20
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica, servizi di socializzazione,....)	20

## 5.2 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Da una attenta analisi e dagli incontri effettuati a livello distrettuale (incontri gruppo piano, tavoli tematici) sui bisogni espressi e latenti dei disabili e delle loro famiglie è emerso un quadro omogeneo delle problematiche presenti nel territorio, che possono essere così sintetizzate:

Le famiglie che accolgono un componente portatore di handicap presentano diverse difficoltà che condizionano pesantemente la quotidianità, poiché deve dedicare una quota significativa della propria energia e del proprio tempo per la cura, la riabilitazione e l'assistenza al congiunto e ciò può comportare una riduzione dei contatti sociali del disabile e della sua famiglia.

Altro aspetto problematico è la chiusura della famiglia con la quale si manifesta la rassegnazione a dover portare da sola il peso di una esperienza molto impegnativa.

Dalle ricerche effettuate, nel corso degli anni, nei vari comuni è stato rilevato un ingente numero di portatori d'handicap grave, a fronte del quale non ci sono strutture nel territorio tali da rispondere alle esigenze di aggregazione, socializzazione e sollievo alle famiglie limitando lo sviluppo e le potenzialità delle risorse del disabile.

Attualmente, il carico assistenziale ricade sulla famiglia, che deve fronteggiare spesso isolamento, stress e frustrazioni.

Molti disabili fanno emergere il bisogno di una maggiore integrazione sociale, poiché vivono il problema della solitudine, delle difficoltà relazionali ed affettive e la fatica di essere accettati per cui si ritiene auspicabile l'attivazione di iniziative socio-culturali, ricreative-socializzanti, di formazione e inserimento lavorativo.

Gli obiettivi, per la promozione dell'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale, dovranno essere perseguiti attraverso programmi che devono prevedere prestazioni sanitarie e sociali integrate tra loro, sostenendo l'autonomia e le capacità possibili e rimuovendo gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità.

La domanda sociale, che raggruppa le esigenze delle famiglie nel cui nucleo sono presenti soggetti con disabilità, può essere così sintetizzata:

- sostenere le famiglie nella elaborazione di progetti di autonomia dei disabili;
- promuovere l'integrazione socio-lavorativa (attività di servizio civico)
- Centro diurno ricreativo
- promuovere una sicura mobilità delle persone disabili( mobilità e trasporti);

Si rende necessario programmare azioni che investano e possono contare sulla collaborazione di diverse componenti sociali: ambito pubblico, terzo settore, volontariato, cittadinanza.

La dimensione di rete, tra i diversi attori sociali e il coordinamento di processi, volti fin dalla fase programmatoria, alla costruzione di un nuovo assetto sociale di erogazione dei servizi, nel quadro culturale tracciato dalla legge 328/00 e dall' identificazione dei L.E.A. saranno caratteristiche prioritarie e richiederanno una particolare attenzione, sia sul piano metodologico, che nell'ambito della gestione delle attività previste nel Piano di Zona.

## SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

### 6.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore	Periodo di riferimento 2013
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.	126 M 229 F
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	
	Indicatore	
a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	
c	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	

### *6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale*

La presenza di immigrati nel territorio del distretto negli ultimi anni è aumentata in particolar modo la componente femminile impegnata nel lavoro di cura degli anziani. Le iniziative per far fronte ai bisogni di integrazione sociale e di fruizione dei servizi espresse dagli immigrati, dovrebbero mirare ad agevolare la presenza di essi nei diversi ambiti di vita, sociale, lavorativa e scolastica. Nel distretto dovrebbero essere attuati dei progetti orientati a favorire l'integrazione, partendo da una corretta valorizzazione delle esperienze culturali proprie di ciascuno, cercando di valorizzare l'individuo.

Obiettivi prioritari in tale area sono:

- Favorire l'accoglienza, l'inserimento scolastico e sociale degli stranieri;
- Formazione ed aggiornamento per operatori ed insegnanti che vengono in contatto con gli immigrati;
- Migliorare la comunicazione con le famiglie immigrate;
- Promuovere l'accettazione e la valorizzazione della diversità da parte della società ospitante.
- Istituire uno sportello di accesso ai servizi socio-sanitari
- Preparare il territorio all'accoglienza degli immigrati
- Alfabetizzazione degli adulti
- Supporto socio-educativo ai figli degli immigrati

## SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

### 7.1 Indicatori della domanda sociale

N.	Indicatore	Periodo di riferimento 2013
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	0
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni	0
3	N. di iscritti scuole materne	284
4	Tasso di frequenza scuole materne	1119*
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo	0
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	0
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	Dato non disponibile

\* Il dato si riferisce ai comuni di Blufi, Gangi, Petralia Soprana e Petralia Sottana.

8	N. di richieste di affidi ed adozioni	2
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	16
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	0
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	.0
N.	Indicatore	Periodo di riferimento
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività	.0
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia consultori familiari,	.3

### 7.2 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

In questi ultimi anni si è assistito in tutti i Comuni del Distretto ad un aggravamento del problema occupazionale, accompagnato da un più generale quadro di degrado economico e sociale, di crisi di modelli culturali stabili e coerenti. Questi mutamenti, in concorrenza con altri fattori sociali, hanno determinato delle trasformazioni nei modelli di vita delle famiglie, con conseguente disorientamento educativo e funzionale delle stesse.

Le problematiche non sono emerse soltanto all'interno della famiglia, ma anche nel mondo della scuola e nel mondo giovanile in generale. La presenza di un disagio diffuso e crescente nell'ambito delle relazioni familiari è dovuto ai nuovi fenomeni, anche di tipo disgregativo che investe la famiglia di oggi.

Dall'analisi dei bisogni, emerge che le famiglie del nostro Distretto vivono problematiche analoghe a quelle delle aree più sviluppate. Infatti, nel conteso storico attuale, la famiglia sta attraversando un periodo critico dovuto a diversi fattori, tra i quali la diminuzione della natalità, il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento del tasso di disoccupazione, la crisi dei valori, nonché un incremento del disagio psicologico nei minori.

A tal fine si auspica un'ottimizzazione di interventi, tramite il lavoro di rete, con tutte le agenzie istituzionali presenti nel territorio.

In particolare il gruppo tematico ha individuato i seguenti interventi:

- Incrementare il livello di consapevolezza dei genitori sui percorsi educativi, anche attraverso percorsi formativi e di autoformazione dei genitori;
- Sostegno economico alle famiglie in difficoltà
- Promozione di procedimenti di integrazione territoriale tra i soggetti istituzionali e quelli del privato sociale coinvolti nel processo di aiuto alle famiglie in difficoltà
- Promozione di momenti aggregativi per giovani

Viene delineata la necessità di prevedere delle progettualità che riguardano:

- Interventi di sostegno economico con l'attivazione di servizio civico;
- Interventi di educativa domiciliare mirati a fornire una risposta ai bisogni reali dei minori, attraverso il supporto ai genitori nel riconoscerli e soddisfarli.
- Supporto alle associazioni giovanili
- Progetti all' interno delle scuole in collaborazione con i servizi territoriali

## SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

Migliorare il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, senza, tuttavia, oscurare quanto di positivo in questo territorio è stato costruito nel corso del decennio che ha seguito la emanazione della L.328/00.

Tra quelle più significative si registrano le seguenti criticità:

- la lentezza del processo d'integrazione fra i livelli istituzionali (fra comuni, fra questi e l'ASP ed altri enti quali il Ministero di grazia e giustizia);
- la presenza relativamente diffusa ma poco strutturata del terzo settore che ha reso debole la sua partecipazione al percorso di costruzione del Piano di Zona;
- la debolezza della *'cultura di rete'* che non facilita la gestione unitaria

Dall'analisi dei precedenti Piani di Zona adottati dal distretto socio-sanitario 35 emergono alcune criticità che vanno considerate se si vuole integrata dei servizi;

- il difficile decollo dei servizi innovativi e sperimentali (es. inserimenti socio-lavorativi per disabili, , ecc.) e la pervasività dei servizi tradizionali ;
- la mancata adozione di un Regolamento di funzionamento del Gruppo Piano che ha rallentato i lavori dello stesso;
- la mancata costituzione di un Gruppo ristretto in seno al Gruppo Piano, con competenze progettuali e non solo, che avrebbe fatto da supporto all'Ufficio Piano, in carico quasi esclusivamente al comune capofila, e reso più agevole il lavoro dei vari organi;
- la cronica debolezza degli uffici dei servizi sociali comunali, carenti degli assistenti sociali (con incarichi a tempo determinato e con ore insufficienti alle esigenze), costretti a dividere le ore lavorative fra le attività proprie dell'ufficio e quelle necessarie al Piano di Zona.

Per aprire i sentieri fisici e mentali dell'integrazione, dell'innovazione, della rete, dello spazio modulare distrettuale, le azioni sulle singole aree, ancorché utili, non sono sufficienti, occorrono anche le cosiddette azioni di sistema.

Alcune direttrici individuate dal Gruppo Piano per perseguire obiettivi di sistema sono le seguenti:

- Percorsi di formazione congiunta per operatori sociali, operatori sanitari e del privato sociale per diffondere una cultura condivisa dei servizi alla persona;
- Implementazione della rete dei servizi sociali professionali comunali, operano nella precarietà strutturata, quale nodo strategico della rete dei servizi territoriali.

Destinare risorse congrue alle azioni di sistema è una scelta appropriata così come lo è quella di destinare risorse a tutte le aree individuate nel Piano di Zona, rispettandone, ovviamente, la dimensione quantitativa e la consistenza dei bisogni.

### 8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

- Potenziamento del servizio sociale professionale in ciascun comune con funzioni di segretariato sociale e coordinamento dei servizi alla persona ;
- Adozione del Regolamento di funzionamento del Gruppo Piano e potenziamento dell'Ufficio Piano;
- Potenziamento della rete delle Consulte Giovanili per facilitare i processi di aggregazione giovanile.

## SEZIONE IX – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

### 9.1 *Descrizione sintetica del profilo di comunità\**

Il territorio Madonita si presenta con un **volto paesaggistico, naturalistico e architettonico** tra i più interessanti della Sicilia dove riecheggiano gli echi di una storia naturale e geologica antichissimi.

La Comunità Madonita mostra un **volto antropologico, culturale e storico** ricco e significativo, anche nel contesto regionale di riferimento. La “*cultura della modernità*” ha gradualmente preso il posto della *tradizionale cultura contadina*, il paesaggio umano segnato anche dai connotati di una modernità dirimpente, conserva i suoi antichi tratti antropologici.

Il volto sociale della Comunità Maronita è solido ed abbastanza coeso in cui, tuttavia, i tradizionali vincoli di solidarietà (parentali, amicali e di vicinato) che hanno garantito un adeguato livello di protezione sociale, sono sottoposti a trasformazioni e *perdite* che alimentano nuovi ed inquietanti processi di disgregazione, solitudini involontarie e insicurezza sociale.

Il **volto demografico** della Comunità Madonita è segnato sempre più dal colore grigio dell’anzianità e dai segni inequivocabili della vecchiaia, il vigore e lo spessore della forza giovane ed adulta nel tempo si assottiglia e modesto appare il colore degli anni verdi nel volto demografico di questa Comunità.

Il **volto economico** della Comunità Madonita assomiglia a quello di tante comunità dell’entroterra siciliano, struttura produttiva debole, alto tasso di disoccupazione (specie giovanile e femminile), settori tradizionali in crisi, assistenzialismo economico.....

Rilancio dell’agricoltura (biologica, dei prodotti tipici, dei prodotti di nicchia, ecc.) e della zootecnia, turismo ecologico, nuovo artigianato, servizi, ecc. sono i binari verso i quali dovrebbe muoversi lo sviluppo economico della **città distrettuale**.

**Lo stile di vita** della Comunità Madonita si avvia gradualmente verso il modello delle comunità più avanzate, gli elementi di vita tradizionale (lentezza, movimento, genuinità alimentare, ecc.) tendono ad essere soppiantati da quelli propri della modernità (velocità, sedentarietà, alimentazione scorretta, ecc.).

Sono più le generazioni anziane a mantenere uno stile di vita più salutare, mentre quelle più giovani hanno assunto uno stile di vita dove trovano via via maggiore spazio i comportamenti disfunzionali per la qualità della vita (uso superfluo delle automobili) e quelli nocivi per la salute quali i consumi di bevande alcoliche, il fumo, l’uso di droghe, la guida ad alta velocità e/o senza casco, pratiche alimentari dannose, l’uso smodato di tecnologie, il gioco compulsivo, ecc. .

Di converso si registra il diffondersi di comportamenti salutari quali la pratica di sport vari, un sempre più intenso rapporto con la montagna (escursioni, ecc.), la ricerca di cibi genuini, la diffusione di pratiche che mirano al benessere del corpo e della mente (meditazione, training autogeno, pratiche Zen, ecc.).

Nella città distrettuale lo **stile di vita** vantaggioso per i cittadini sarà quello che saprà coniugare gli elementi salutari della vita tradizionale propri delle comunità montane con quelli prodotti dalla conoscenza scientifica e dalla modernità.

La qualità dell'aria e dell'acqua, le migliorate condizioni abitative (molte famiglie vivono a diretto contatto con la campagna), i servizi igienici e la pulizia dei luoghi, lo stile alimentare sano, il movimento insito in molte delle attività svolte dagli abitanti dei luoghi, l'abitudine alla passeggiata lungo il corso del paese, il silenzio o il poco rumore, ecc ...hanno preservato discreti **livelli di salute** della popolazione madonita.

E tuttavia, se le migliori condizioni igienico-sanitarie e abitative hanno migliorato la qualità della vita della nostra comunità, nuove forme d'inquinamento dell'aria e acustico (attività artigianali all'interno dei centri abitati, traffico automobilistico che interessa i nostri centri vuoi perché attraversati da importanti arterie stradali (SS120 e SS 180)

Insieme alle patologie tradizionali, a quelle psichiatriche, agli handicaps (fisici, psichici, sensoriali di varia natura), sono presenti le *nuove patologie della modernità* quali i suicidi o tentati suicidi, le patologie da isolamento e da solitudine, le malattie legate a sindromi da dipendenza, quelle psico-somatiche, in crescita negli anni.

Rilevanti e in crescita tra la Comunità Madonita le patologie psicogeriatriche (sindrome da demenza senile), quelle legate al gozzo endemico e il diabete mellito con le sue complicanze.

Attingendo alle risorse naturali del territorio, alla saggezza millenaria di modi di vita salutari, ai saperi della medicina e all'uso oculato delle tecnologie, a una rete integrata di servizi, alle risorse del volontariato, alle reti familiari, parentali e amicali, ecc.. si potrà intelaiare LA RETE DEL BEN-ESSERE dentro la CITTA' DISTRETTUALE.

Il Piano di Zona nasce in un momento storico in cui il territorio del Distretto n. 35 risulta essere interessato da alcune criticità indicative:

- generale invecchiamento della popolazione, con i problemi sociali e sanitari connessi a tale fenomeno;
- consistente tasso di disoccupazione, in particolare giovanile e femminile;
- significativo decremento demografico connesso a fenomeni di mobilità sociale (fenomeno migratorio, etc) e di converso, ma quantitativamente più modesto, un continuo e graduale incremento della popolazione immigrata residente;
- ampliamento dell'area dei bisogni (sociali, sanitari, economici, ecc.), a fronte di un graduale decremento delle risorse disponibili;
- frammentazione territoriale (nove Comuni e numerose frazioni disseminate su una vasta superficie distrettuale);
- un livello di sviluppo economico vicino alla crescita zero, connesso alle emergenze dettate dalle "vecchie e nuove povertà" .

Considerate queste criticità, tenuto conto della struttura demografica debole della popolazione, il Gruppo Piano e il Comitato dei Sindaci hanno strutturato il Piano di Zona su due livelli di interventi, distinti ma strettamente collegati fra di loro:

1° livello: relativo alla popolazione residente considerata nella sua 'normalità';

2° livello: relativo ai 'segmenti problematici' della comunità.

Seguendo questa logica oltre il 40% delle risorse finanziarie assegnate nel triennio 2013-2015 è stato destinato all'area famiglie e nuove povertà , considerato che la famiglia assurge a struttura portante della comunità, anche rispetto alle fasce più deboli , e all'area minori, adolescenti e giovani, i soggetti che proiettano nel futuro la vita della comunità.

Poco meno del 20% è stato destinato agli anziani, ai quali sono già assegnati le risorse dei PAC, e il restante 40% alle cosiddette fasce deboli (disabili e immigrati) o aree problematiche (dipendenze).

Nell'ambito della disabilità una quota significativa è stata destinata all'U.P.I. (Unità Polifunzionale Integrata), un servizio, avviato dai precedenti Piani di Zona, che ha trovato ampio consenso tra i destinatari e le loro famiglie.

Relativamente al momento dell'erogazione, occorre precisare che "l'erogazione delle prestazioni va modulata in riferimento ai criteri dell'appropriatezza, del diverso grado di fragilità sociale e dell'accessibilità.

I principi ed i valori a cui la presente progettazione di piano si ispira sono quelli:

- dell'universalità nell'accesso.
- dell'attenzione ai soggetti più deboli.
- dell'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi erogati

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 1. NUMERO AZIONE

1

### 2. TITOLO DELL'AZIONE

Interventi di sostegno alla famiglia per prevenire e/o contrastare situazioni di disagio

#### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Misura di inclusione sociale e sostegno al reddito	Reinserimento sociale e sostegno economico alle famiglie			X

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il servizio civico è un'attività di pubblico interesse rivolta ai cittadini residenti nei Comuni del Distretto Socio- Sanitario n. 35 privi di un'occupazione e in stato di bisogno o a rischio di emarginazione sociale.

- L'obiettivo principale del servizio in questione è la disincentivazione di ogni forma di mero assistenzialismo.

- Il servizio civico mira a favorire il reinserimento sociale nonché ad assicurare un sostegno economico alle famiglie in stato di bisogno o disgregate, che a causa delle limitate risorse economiche si trovano impediti a partecipare pienamente alla vita economica, sociale e civile.

Detto servizio risponde anche ad una esigenza dei soggetti destinatari di ricoprire un ruolo ancora attivo, personalmente significativo, che consenta l'espressione delle proprie potenzialità o di favorire occasione per maturare il senso di responsabilizzazione nell'accettazione delle regole, che inevitabilmente un lavoro comporta, traendo dallo svolgimento di un'attività di utilità civica, fiducia, sicurezza, autostima.

Altresì con tale servizio si perseguono sia obiettivi di prevenzione sociale, tenendo conto delle acquisizioni psicologiche, mediche ed educative concordi nel ritenere che l'inattività accelera i processi di decadimento psichico e fisico, sia di arricchimento della comunità con lavori di supporto, non di sostituzione, preziosi per lo svolgimento e lo sviluppo della vita civile, che una persona motivata può fornire in forme e modi adeguati.

### **MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO**

I requisiti richiesti ai prestatori sono d'ordine anagrafico, psicofisico ed economico.

Potranno accedere al servizio civico,

- Cittadini compresi tra i 18 e i 65 anni di età residenti nei Comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 35 che siano disoccupati e in condizioni di disagio economico.

- Il 20% degli inserimenti verrà riservato ai soggetti in carico ai servizi sociali dei comuni per i quali sia opportuno avviare un inserimento su progetto personalizzato integrato con particolare riguardo al sostegno della genitorialità. E' prevista altresì una riserva del 10% sugli inserimenti riservati agli adulti seguiti dai servizi socio-sanitari del Distretto e/o dai servizi di esecuzione penale esterna, anche non in condizioni di non indigenza per i quali sia opportuno avviare un inserimento in situazione di lavoro protetto, su progetto personalizzato integrato, al fine di sperimentare eventuali capacità e quindi prevedere un possibile recupero sul piano globale. Tale riserva verrà sciolta nel l'ultimo trimestre di possibilità di utilizzo delle somme.

Le istanze saranno presentate all'ufficio dei servizi sociali del Comune di residenza, corredate dai seguenti documenti:

. Autocertificazione relativa allo stato di disoccupazione riferita alla data di presentazione delle istanze. Detto requisito dovrà altresì permanere al momento di avviamento del soggetto al servizio civico.

. Attestazione ISEE riferita al reddito dell'ultima dichiarazione presentata e comunque non superiore al limite di €7.500,00.

. Ogni altra documentazione idonea a comprovare lo stato di bisogno e di disagio.

Il Comune capofila redigerà un bando per la presentazione delle richieste di ammissione al servizio che sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web di tutti i comuni del distretto.

Ogni comune del Distretto predisporrà una graduatoria delle richieste in base all'ordine crescente dell'ISEE e trasmetterà al Comune Capofila l'elenco dei soggetti da avviare al servizio civico comprensivo dei soggetti inseriti in base alla riserva del 20% ai fini della predisposizione delle garanzie assicurative.

I cittadini ammessi al servizio civico potranno essere utilizzati in linea di massima, in ambito comunale nei servizi di seguito elencati:

. Area scolastica e culturale: assistenza agli scuolabus, vigilanza presso le scuole

. Area vigilanza, immobili comunali, musei, palestra, campi sportivi ecc;

. Area assistenza servizi integrativi a favore di persone disabili e/o anziani: Compagnia, ritiro documenti, commissioni;

. Area strutture: manutenzione ordinaria di strutture comunali e del verde pubblico, decoro dell'arredo urbano, lavoro di giardinaggio e pulitura strade;

. Ogni altra attività che il Servizio Sociale Professionale ritiene opportuno indicare nel processo di aiuto.

Gli interventi hanno carattere di temporaneità e per ogni progetto si stabilisce data di inizio e fine dell'inserimento. I progetti di norma, avranno la durata di 60 giorni feriali per 3 ore giornaliere.

Al prestatore d'opera verrà corrisposto un compenso forfettario pari ad €7,00 orarie

## **TARGET**

Si prevede l'inserimento di n.65 soggetti così distinti (1/3 in parti uguali -2/3 sulla base della popolazione), 2 unità per ogni comune da ripetersi per tre annualità + le unità in proporzione al numero della popolazione residente di ogni singolo comune ( vedi dati relazione sociale al 31/12/2013), per cui per ogni comune appartenente al distretto verranno previsti i sottoelencati inserimenti :

**Alimena 6**  
**Blufi 4**  
**Bompietro 4**  
**Castellana Sicula 8**  
**Gangi 14**  
**Geraci Siculo 5**  
**Petralia Soprana 8**  
**Petralia Sottana 7**  
**Polizzi Generosa 9**

## ***DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL SERVIZIO CIVICO***

I soggetti saranno ammessi al servizio, previa presentazione di certificato medico di idoneità fisica al lavoro, e sottoscrizione con il Comune di apposito protocollo – disciplinare di lavoro dal quale risulterà che in nessun caso le prestazioni da eseguire potranno essere configurate come lavoro subordinato, né di carattere pubblico né di carattere privato, né a tempo determinato né a tempo indeterminato, in quanto si tratta di attività a carattere meramente occasionale le cui prestazioni non sono soggette ad Iva, ed il compenso corrisposto ha solo carattere assistenziale.

Sia l'Ente che gli interessati potranno recedere in qualsiasi momento dal contratto con semplice comunicazione scritta.

I cittadini che prestano il servizio Civico saranno assicurati a cura del Comune sia per gli infortuni che dovessero subire durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.

Le assenze giustificate non dipendenti dalla volontà della persona ammessa al servizio civico per una durata massima di una settimana sono soggette a recupero.

In caso di assenza ingiustificata e comunque superiori a otto l'incarico verrà revocato.

Il pagamento delle spettanze dovute saranno liquidate mensilmente.

### **ATTIVITA' Di SISTEMA** (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il responsabile dell'Azione ,con funzione di referente per il controllo e la verifica di quanto progettato è il coordinatore del Gruppo Piano, il quale si avvarrà dei Servizi Sociali di ogni singolo Comune.

Le azioni necessarie per l'attivazione del servizio verranno svolte dal personale amministrativo dei servizi sociali e dalle assistenti sociali Comunali.

Il coordinamento dell'Azione sarà a cura del responsabile dell'area a cui il soggetto viene affidato per lo svolgimento dell'azione.

Il disegno di valutazione prevede un sintetico set di indicatori collegati agli obiettivi indicati in premessa :

Gli indicatori individuati sono:

- n.utenti beneficiari dell'azione rispetto al numero di richieste

**Il monitoraggio del progetto avviene** attraverso l'attività di osservazione e valutazione delle competenze sviluppate dei singoli soggetti coinvolti. secondo le attività realizzate, delle risorse impiegate, della partecipazione e della soddisfazione degli utenti

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Verrà attivata una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività previste ed in particolare tra

- Cittadini beneficiari
- Responsabili dei servizi in cui si attuerà l'esperienza dell'inserimento civico
- Assistente sociale del comune
- Volontariato – cooperative sociali – associazioni – parrocchie
- Gruppo Piano

Non sono previste risorse in termini di strutture ed attrezzature, in quanto ogni Comune nell'ambito delle attività che realizzerà individuerà e metterà a disposizione le necessarie risorse

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
responsabile dell'ufficio servizi sociali	Ente Locale	0	9
Assistente sociale	Ente Locale	0	9

#### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta mediante inserimento di cittadini residenti dei comuni del distretto facenti parte di una graduatoria comunale in ordine crescente di ISEE privi di lavoro e in condizioni di disagio economico e/ o sociale.
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) .....
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>2</sup> ANNUALITA'**

**N. Azione 1 - Titolo Azione** Interventi di sostegno alla famiglia per prevenire e/o contrastare situazioni di disagio

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	65	180/3	7,00	€ 81.900,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 81.900,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	65	Mesi 3		€ 2134,00
<b>Subtotale</b>				<b>€ 2134,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 84.034,00</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento****N. Azione \_\_ - 1<sup>3</sup> Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>4</sup>	Totale
<b>84034,00</b>	<b>zero</b>	<b>zero</b>	<b>zero</b>	<b>€. 84.034,00</b>

<sup>3</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>4</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità****N. Azione \_\_\_\_\_ - Titolo Azione Interventi di sostegno alla famiglia per prevenire e/o contrastare situazioni di disagio**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	65	180/9	7,00	€.245.700,00
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	195	9 mesi (anni 3)		€. 6.402,00
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>€. 252.102,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### N.1 Azione

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>5</sup>	Totale
€.252.102,00	zero	zero	zero	€.252.102,00

<sup>5</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**FORMULARIO DELL'AZIONE****1. NUMERO AZIONE**

2

**2. TITOLO DELL'AZIONE**

POTENZIAMENTO UPI PER DISABILI

**1.a – Classificazione dell'Azion e programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)**

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	MISURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	INTEGRAZIONE		X	

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'U.P.I. (unità polivalente integrata) per disabili è destinata ad accogliere soggetti di età superiore ad anni 18 e non superiore ad anni 45, con disabilità lieve o medio-grave certificata ai sensi della legge 104/92, residenti nel territorio del Distretto Socio-Sanitario n.35 e si configura come luogo di integrazione e crescita sociale.

Le attività saranno svolte presso la struttura ubicata in Castellana Sicula, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal Lunedì al Venerdì, garantendo l'apertura del Centro, per almeno 4 ore giornaliere su 5 giorni a settimana.

## **OBIETTIVI GENERALI**

L'U.P.I. si propone di migliorare la qualità di vita dei soggetti svantaggiati

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Interventi personalizzati
- Mantenimento delle capacità specifiche dei singoli utenti;
- Potenziamento delle autonomie funzionali, comunicative e organizzative dei singoli;
- Sviluppo e potenziamento delle capacità relazionali;
- Contenimento ed elaborazione del disagio della condizione di disabilità;
- Ottimizzazione delle capacità, risorse e potenzialità residue presenti;
- Aiuto, sensibilizzazione e formazione rivolto alle famiglie e alle figure parentali e/o amicali di riferimento;
- Offrire un momento strutturato volto a creare opportunità di socializzazione ed integrazione;
- Creare curiosità e interesse negli utenti;
- Stimolare nei partecipanti il desiderio di scoprire le loro attitudini ad esprimersi;
- Sviluppare autostima e creatività;
- Imparare a lavorare per progetto e in equipe.

## **TARGET**

E' previsto l'inserimento di n.20 utenti disabili, di età superiore ad anni 18, non frequentanti scuole dell'obbligo o corsi di formazione professionale, residenti nell'ambito del distretto socio-sanitario in possesso della certificazione di cui alla legge 104/92 per handicap lieve o medio-grave o di certificazione rilasciata dall'U.V.D. dell'ASP

Potranno essere valutate eventuali deroghe relative al requisito dell'età, in caso di particolari condizioni di disagio e/o di mancanza di supporto familiare.

## STRATEGIA

### PROGETTO INDIVIDUALIZZATO:

Dopo il primo periodo di ambientamento e osservazione, verrà effettuata per ogni utente una programmazione individualizzata, per rispondere alle esigenze che variano da soggetto a soggetto. Tutti i dati relativi all'utente e al suo programma personale saranno conservati nelle cartelle individuali.

La programmazione sarà relativa alle seguenti aree:

- cura e igiene personale
- salute
- alimentazione
- corpo e movimento
- espressione creativa
- comunicazione e relazione
- autonomia personale e sociale.

Nel Piano individualizzato saranno stabiliti gli obiettivi generali e specifici e le attività attraverso le quali raggiungerli.

La programmazione sarà effettuata dagli operatori della struttura, con la collaborazione di operatori territoriali e specialisti, dei familiari dell'ospite, e, per quanto possibile, dell'ospite stesso.

La programmazione personalizzata è oggetto di verifica e controllo dei risultati, secondo gli indicatori individuati nella programmazione stessa.

Saranno organizzati gruppi di lavoro per favorire la socializzazione e l'integrazione dei disabili ed attività individuali volte al raggiungimento delle autonomie di base.

Basandosi sul concetto di interazione come integrazione sociale, la strategia che si intende perseguire è l'utilizzo di tutte le risorse presenti nel territorio

**L'U.P.I.** svolgerà una funzione socio-educativa mediante:

- Interventi assistenziali, educativi e riabilitativi, con il concorso delle famiglie, per evitare l'istituzionalizzazione del disabile;
- Interventi per favorire l'inserimento sociale esterno del disabile;

**Verra' assicurata:**

- L'ospitalità antimeridiana;
- L'accudimento della persona;
- Il servizio di trasporto del disabile dalla residenza all'U.P.I. e viceversa, attraverso mezzi idonei per il trasporto di soggetti disabili.

**Eventuale pranzo sarà a carico dei familiari.**

**L'attività degli utenti ospiti dell'U.P.I. si articolerà in laboratori di gruppo, definiti sulla base delle attitudini degli stessi utenti.**

Si punterà soprattutto ad attivare:

**LABORATORIO di GIARDINAGGIO**, attraverso l'azione di un volontario reperito nel territorio tra le Associazioni presenti, per consentire alle persone disabili di impegnarsi nella cura di "qualcosa di vivo" e che persegue i seguenti obiettivi:

**Abilità manuali** poiché, gli utenti, dovranno con le proprie mani e gli attrezzi da giardinaggio, provvedere alla cura di piante e fiori.

Avranno il compito di pulire il terreno da erbe, dissodarlo e renderlo omogeneo e dovranno provvedere alla pulizia e messa in ordine degli strumenti da giardino;

**Benessere personale** poiché, il prendersi cura, con pazienza e abnegazione, di qualcosa, dà serenità e senso di importanza. Ciò, potrebbe evitare, il sorgere di sintomi depressivi nelle persone disabili, che spesso, si sentono sole e abbandonate, senza valore e non prese in considerazione dagli altri;

**Terapia occupazionale** attraverso attività specifiche si vuole dare l'opportunità ai ragazzi di potenziare le proprie capacità manuali, organizzative, lavorative sperimentate in un ambiente protetto. Con il termine "protetto" intendiamo definire una situazione dove l'utente ha tempo e spazio per poter esprimere le proprie capacità, gestire le ansie, il vissuto emotivo

### **LABORATORI di AUTONOMIA PERSONALE E DOMESTICA**

LABORATORIO di AUTONOMIA PERSONALE per educare all'igiene personale e alla cura del proprio corpo, differenziando la tipologia di intervento sia per gli utenti uomini che donne. Per favorire la cura del proprio aspetto e della propria immagine, gli utenti verranno addestrati all'uso degli strumenti necessari allo scopo;

LABORATORIO di AUTONOMIA DOMESTICA per l'uso di strategie operative funzionali all'organizzazione e svolgimento della vita quotidiana. Giornalmente e a rotazione, l'utente sarà impegnato a collaborare con gli ausiliari a programmare le fasi organizzative della merenda e dell'eventuale pranzo.

LABORATORIO di CUCINA per l'apprendimento di compiti adattivi, nell'ambito dell'allestimento e preparazione di pietanze, attraverso procedure di self – management, attività che di certo, sono indispensabili per un normale svolgimento della vita quotidiana.

In questo laboratorio, gli utenti, diventeranno capaci e autonomi, nel provvedere a preparare un panino, fare una spremuta di arance, ecc .

I laboratori di autonomia personale , domestica e di cucina, attraverso l'azione degli operatori OSA e degli educatori, perseguono importanti obiettivi:

- Potenziare e/o mantenere le abilità adattive e funzionali necessarie, alle persone con disabilità, nelle attività di vita quotidiana, diventando non passivi fruitori ma protagonisti attivi del loro svolgimento.

**ATTIVITA' MOTORIA** per l'esercizio e corretta gestione del proprio corpo.

Il laboratorio di attività motoria perseguirà i seguenti obiettivi:

**Restituire l'unità mente – corpo**, poiché tale unità, nelle persone disabili, risulta compromessa e frammentata. L'esperto di attività motoria, si adopererà, con esercizi funzionali e metodologicamente corretti, nel far acquisire a ciascun utente, una adeguata consapevolezza del proprio schema corporeo e dell'unità spazio-tempo e potenzierà le personali capacità senso-percettive.

**Promozione del benessere personale**, poiché, azione e movimento rendono possibile, l'esplorazione della realtà circostante, "assimilandola e accomodandola", favorendo, in tal modo una Armonizzazione e Ristrutturazione delle strutture cognitive, al fine di promuovere uno sviluppo psico – motorio - affettivo ben integrato.

Tale laboratorio prevede, un' esperto ISEF, che avrà il compito di assicurare, alle persone con disabilità, un'adeguata attività motoria che consenta loro di raggiungere il benessere psico-fisico e canalizzare l'energia in movimenti calibrati e specifici.

Verrà favorita la formazione di una squadra calcetto con l'obiettivo di creare una nuova opportunità sportiva e ludica per i ragazzi disabili, che possa essere mezzo d'integrazione sociale e di stimolo per le loro capacità fisiche, ma anche mezzo per far crescere in loro l'autostima.

Verrà organizzata una giornata finale con attività sportive come momento preventivo -riabilitativo, come momento di integrazione sociale, come momento educativo con il coinvolgimento delle varie realtà sportive del distretto, per ribadire che lo sport non è solo competizione ma anche solidarietà.

**LABORATORIO di ANIMAZIONE TEATRALE** , quale strumento per lo sviluppo delle abilità relazionali ed espressive di ogni utente che vi prenderà parte, verrà svolta da un animatore socio culturale. Attraverso un percorso ludico, psico motorio e mimico si cercherà con tutti i partecipanti di conoscere **le storie** più vicine ai vissuti degli utenti, come le loro paure, le loro ansie, i loro desideri, i loro sogni...per costruirne collettivamente **una nuova storia**, per poi animarla con personaggi immaginari, in una scenografia con dialoghi e costumi e musica ricercata dai ragazzi stessi e realizzata secondo i canoni del teatro.

Ogni utente inserito in questo laboratorio, sceglierà e sosterrà un ruolo, (attore, comparsa, suggeritore, costumista, scenografo o altro) importante ed indispensabile alla riuscita dell'opera, quanto quello dell'attore principale.

Verrà curata l'organizzazione spaziale e temporale, il controllo respiratorio, l'emissione e l'impostazione della voce, la gestualità, la mimica corporea e facciale.

Per agevolare la recitazione degli utenti, le storie potranno essere prima realizzate con l'ausilio di maschere e burattini, in modo da favorire lo sviluppo anche di questo tipo di espressione artistica tra i partecipanti.

Sarà altresì, compito degli operatori educare all'ascolto ed alla corretta comunicazione, in quanto, sono abilità necessarie non solo in scena ma anche nelle varie situazioni di vita, specie quando è estremamente importante capire i vissuti degli altri ed esprimere le proprie emozioni e i propri bisogni.

Si favoriranno momenti importanti di primo soccorso e di protezione civile. A tal fine si punterà a creare e favorire momenti di collaborazione con le associazioni di volontariato presenti nel territorio, quali protezione civile.

La struttura, ubicata nel Comune di Castellana Sicula, priva di barriere architettoniche, dovrà essere dotata di cassetta pronto soccorso, estintori e tutto l'occorrente che rientra nella sicurezza dei locali, che sarà fornito dalla Cooperativa agiudicataria del servizio.

Sarà favorita la collaborazione con associazioni, gruppi, singoli volontari di tutto il territorio del Distretto Socio Sanitario, per la realizzazione di iniziative a favore della struttura, del benessere e dell'integrazione degli ospiti.

Sarà favorita la presenza di persone volontarie che possono prestare la loro attività a favore della struttura o degli ospiti. Tale collaborazione costituirà una possibilità di migliorare il servizio, incrementando le opportunità socio-educative e di integrazione, ferme restando le prestazioni di natura professionale che competono al personale della struttura.

Dovrà essere favorita la piena partecipazione della persona con disabilità alle attività e alle scelte che riguardano la vita nel Centro, ricercando appropriati mezzi espressivi e linguaggi che favoriscono la comunicazione, l'espressione della propria personalità e volontà, gusti, preferenze, nonché dovrà essere favorita la partecipazione delle famiglie alle scelte e alle iniziative che caratterizzano la realizzazione e lo sviluppo della struttura, nonché la programmazione delle attività, con incontri tra tutti i familiari, il personale e i responsabili della struttura.

I rapporti con le famiglie saranno favoriti attraverso:

- incontri programmati sul progetto personalizzato;
- incontri con tutti i familiari di carattere informativo e consultivo;

- promozione di iniziative e di incontri comunitari per tutti i familiari.

Gli incontri individuali con i familiari dovranno essere concordati in relazione alle verifiche programmate o a evenienze che si presentano nel corso dell'inserimento, anche su richiesta dei familiari.

## **PROFESSIONALITA' PREVISTE**

**-N. 1 ASSISTENTE SOCIALE coordinatrice, in possesso di Diploma di Assistente Sociale o laurea in Servizio Sociale.**

### **FUNZIONI**

#### **Coordinatore del progetto che ha il compito**

- promuovere e valutare la qualità dei servizi
- raccordare i servizi sociali, educativi e sanitari
- curare la collaborazione con le famiglie
- promuovere e sostenere i rapporti con la comunità locale, i volontari, le associazioni, le scuole.

12 ore settimanali – compenso orario lordo escluso IVA Euro 18,97

**-N.2 EDUCATORI PROFESSIONALI, in possesso di Laurea in Pedagogia o laurea in Scienze dell'educazione**

### **FUNZIONI:**

- capacità di accoglienza e ascolto;
- capacità di lettura e mediazione nelle dinamiche di gruppo;
- capacità di costruire un clima di lavoro favorevole all'apprendimento e all'accettazione delle differenze individuali

12 ore settimanali cad. – compenso orario lordo escluso IVA Euro 17,93

**-N.2 OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI, in possesso di corso di formazione OSA**

### **FUNZIONI:**

- assistenza diretta alla persona (cura dell'igiene personale, alimentazione, abbigliamento, sostegno agli spostamenti e alla mobilità)

10 ore settimanali cad. – compenso orario lordo escluso IVA Euro 16, 89

**-N.3 AUSILIARI, in possesso di licenza media inferiore e patente di guida tipo B**

### **FUNZIONI**

- pulizia,cura degli ambienti;
- servizio trasporto degli utenti dalla residenza al centro e viceversa;

2 AUSILIARI (per il trasporto)-15 ore settimanali cad. – compenso orario lordo escluso IVA €14,70

1 AUSILIARIO 10 ore settimanali cad. – compenso orario lordo escluso IVA €14,70

## **N° 1 ISTRUTTORE ISEF in possesso di Laurea Scienze Motorie o Laurea ISEF**

### **FUNZIONI**

**Attività Motoria** per attività sportive

Per 4 ore settimanali- compenso orario lordo escluso IVA € 18,97

**N°1 ANIMATORE SOCIO CULTURALE** in possesso di titolo idoneo, acquisito attraverso la partecipazione a corso professionale

### **FUNZIONI**

Attività di animazione teatrale

Per 6 ore settimanali- compenso orario lordo escluso IVA €16,89

<b>MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO</b>
-----------------------------------------

Per l'ammissione al servizio verrà diramato, nei nove comuni appartenenti al Distretto Socio Sanitario n°35 apposito avviso.

Verrà pubblicizzato l'intervento attraverso manifesti, locandine etc.

Le domande per l'ammissione all'UPI dovranno essere presentate al Comune di residenza per il successivo inoltro al Comune capofila ai fini della formazione della graduatoria distrettuale secondo l'ordine crescente di ISEE.

L'ammissione avverrà secondo l'ordine di graduatoria, garantendo comunque l'ammissione a tre utenti per il Comune di Gangi e due utenti per gli altri Comuni.

### **TEMPISTICA**

**La durata prevista per la realizzazione della presente proposta progettuale è di anni uno con l'interruzione di mesi TRE da distribuire nel corso dell'anno in relazione al periodo invernale o estivo.**

## **ATTIVITA' Di SISTEMA**

(coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Le Assistenti Sociali dei Comuni in raccordo con gli operatori della struttura, verificheranno la rispondenza dell'utente all'attività in cui viene avviato attraverso incontri, colloqui con gli stessi, nonché con i familiari.

Per garantire una efficace comunicazione sia all'interno della struttura che in relazione ai referenti istituzionali verranno utilizzate le seguenti strategie:

- riunione di confronto tra utenti ed operatori;
- riunione di equipe;
- incontri supervisione;
- redazione di schede , relazioni e diario giornaliero delle attività;
- verifiche iniziale, in itinere ed ex post tra gli operatori interni alla struttura ed i referenti istituzionali.

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Verrà attivata una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività previste ed in particolare tra

- Soggetti beneficiari
- Responsabili dei servizi in cui si attuerà l'esperienza dell'attività lavorativa
- Assistente sociale del comune
- Volontariato – cooperative sociali – associazioni – parrocchie
- Gruppo Piano

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio servizi sociali	Ente Locale	0	9
Assistente sociale	Ente Locale	0	9
Assistente Sociale coordinatore		1	1
Educatori Professionali		2	2
OSA		2	2
Ausiliari		3	3
Istruttore attività motoria		1	1
Animatore socio culturale		1	1
Anziano Volontario		1	1

#### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) .....
- .....
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Il servizio verrà appaltato all'esterno tramite procedura aperta o cottomo fiduciario con il sistema dell'offerta economicamente vantaggiosa

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>6</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 2 - Titolo Azione POTENZIAMENTO UPI</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Assistente sociale coordinatore (D2)</b>	1	468/9	€18,97	€ 8.877,96
<b>Educatore professionale (D1)</b>	2	935/9	€17,93	€16.764,55
<b>OSA</b>	2	779/9	€16,89	€13.157,31
<b>Ausiliari per il trasporto</b>	2	1169/9	€14,70	€17.184,30
<b>Ausiliari</b>	1	390/9	€14,70	€5.733,00
<b>Istruttore Attività motoria</b>	1	156/9	€17,93	€2.797,08
<b>Animatore socio-culturale</b>	1	234/9	€16,89	€3952,26
<b>Subtotale</b>				<b>€ 68.466,46</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
<b>Trasporto utenti (comprensivo IVA)</b>				€11.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€11.000,00</b>
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
<b>Utenza enel, metano per riscaldamento struttura</b>				€6.500,00
<b>Materiale per le attività (comprensivo IVA)</b>				€5.558,74
<b>Subtotale</b>	0	0	0	<b>€12.058,74</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	20	Mesi 12		€1.800,00
<b>Oneri di gestione (3% costo personale)</b>				€2.053,99
<b>IVA 4%</b>				€2.820,81
<b>Rimborso spese volontari per laboratorio giardino</b>				€1.800,00
<b>Subtotale</b>				<b>€8.474,80</b>

				<b>€.100.000,00</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**

***N. Azione 2 - 1<sup>7</sup> Annualità***

<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>8</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€.100.000,00</b>	<b>Zero</b>	<b>zero</b>	<b>Zero</b>	<b>€.100.000,00</b>

<sup>7</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>8</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - Riepilogo della triennalita'</b>				
<b>N. Azione 2 - Titolo Azione POTENZIAMENTO UPI</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Assistente sociale coordinatore (D2)</b>	1	468/9	€18,97	€ 8.877,96
<b>Educatore professionale (D1)</b>	2	935/9	€17,93	€16.764,55
<b>OSA</b>	2	779/9	€16,89	€13.157,31
<b>Ausiliari per il trasporto</b>	2	1169/9	€14,70	€17.184,30
<b>Ausiliari</b>	1	390/9	€14,70	€5.733,00
<b>Istruttore Attività motoria</b>	1	156/9	€17,93	€2.797,08
<b>Animatore socio-culturale</b>	1	234/9	€16,89	€3952,26
<b>Subtotale</b>				<b>€ 68.466,46</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
<b>Trasporto utenti (comprensivo IVA)</b>				€11.000,00
<b>Subtotale</b>				<b>€11.000,00</b>
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
<b>Utenza enel, metano per riscaldamento struttura</b>				€6.500,00
<b>Materiale per le attività (comprensivo IVA)</b>				€5.558,74
<b>Subtotale</b>	0	0	0	<b>€12.058,74</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	20	Mesi 12		€1.800,00
<b>Oneri di gestione (3% costo personale)</b>				€2.053,99
<b>IVA 4%</b>				€2.820,81
<b>Rimborso spese volontari</b>				€1.800,00
<b>Subtotale</b>				<b>€8.474,80</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€100.000,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### *N.2 Azione*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>9</sup>	Totale
€.100.000,00	zero	zero	zero	€. 100.000,00

<sup>9</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 2. NUMERO AZIONE

3

### 2. TITOLO DELL'AZIONE

SERVIZIO CIVICO PER N°15 UTENTI SERVIZIO SALUTE MENTALE PER L'INCLUSIIONE SOCIALE

### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	MISURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	INTEGRAZIONE SOCIALE		X	

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

### 4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La presente proposta progettuale è indirizzata a soggetti residenti nel territorio del Distretto socio sanitario n°35, presi in carico dal Servizio di Salute Mentale del Distretto e idonei ad esercitare attività lavorativa debitamente attestata da certificazione medica

Il servizio è finalizzato a :

- Favorire la socializzazione del soggetto con problematiche psico-sociali, nel proprio contesto socio-ambientale evitando modifiche alle sue abitudini e alla normale vita di relazione;
- Evitare ogni forma di istituzionalizzazione quando non sia indispensabile
- Favorire l'integrazione sociale
- Prevenire e/ o ridurre le situazioni di disagio sociale, psicologico, relazionale e familiare;
- Potenziamento delle autonomie funzionali, comunicative e organizzative dei singoli;
- Sviluppo e potenziamento delle capacità relazionali;
- Contenimento ed elaborazione del disagio della condizione di disabilità;
- Sviluppare autostima e creatività;

Con la presente proposta si intende intervenire a favore dei soggetti segnalati dal Servizio di Salute mentale del D.S.S. N°35 attraverso particolare attività lavorativa da espletarsi nel

territorio del Comune di Residenza del soggetto segnalato per n° 36 ore mensili per due trimestri non consecutivi nell'arco dell'anno di riferimento.

Il servizio per ogni utente segnalato sarà articolato su tre giorni settimanali e per tre ore giornaliere  
(9 ore settimanali).

Gli utenti segnalati saranno utilizzati discrezionalmente in ogni Comune di appartenenza nelle attività di seguito elencate, avendo cura di privilegiare le attività che favoriscano il processo di integrazione e di socializzazione:

- Servizio manutenzione e pulizia delle strutture Comunali;
- Servizio di salvaguardia e manutenzione del verde pubblico,
- Collaborazione tecnico-manutentiva a supporto delle attività sociali, turistiche, culturali e ricreative;
- Vigilanza edifici pubblici;
- Attività di smistamento telefonate e fax presso gli uffici comunali;

#### **MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO**

E' previsto l'inserimento di n.15 utenti disabili, di età superiore ad anni 18 , non frequentanti scuole dell'obbligo o corsi di formazione professionale, residenti nell'ambito del distretto e segnalati dal Servizio di Salute mentale del Distretto sanitario n°35.

In seguito alla segnalazione del Servizio di Salute Mentale dei soggetti beneficiari del servizio, al Comune di residenza, i soggetti in apposito protocollo – disciplinare di lavoro- dichiareranno di essere disponibili a prestare la propria opera consapevoli che in nessun caso detta prestazione potrà assumere carattere di lavoro subordinato né di carattere pubblico né di carattere privato, né a tempo determinato né a tempo indeterminato, nei confronti dell'Amministrazione e che si tratta di attività a carattere meramente occasionale le cui prestazioni non sono soggette ad Iva, ed il compenso corrisposto ha solo carattere assistenziale.

Sia l'Ente che gli interessati potranno recedere in qualsiasi momento dal contratto con semplice comunicazione scritta.

La priorità in merito all'attivazione del servizio a ogni singolo utente, verrà stabilita dal Servizio di Salute Mentale , che ne effettuerà la segnalazione.

Prima dell'inizio delle attività , verrà stipulata apposita polizza assicurativa contro gli infortuni sul lavoro e assicurazione R.C.T.

I soggetti saranno ammessi al servizio, previa presentazione di certificato medico di idoneità fisica al lavoro

#### **TEMPISTICA**

L'Azione è prevista per tre annualità e per 6 mesi per ogni annualità

### **ATTIVITA' Di SISTEMA**

(coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Le Assistenti Sociali dei Comuni in raccordo con gli operatori del Servizio Salute mentale del Distretto, che effettuano la segnalazione dell'utente da avviare, verificheranno la rispondenza dell'utente all'attività in cui viene avviato attraverso incontri, colloqui con gli stessi, nonché con i familiari.

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Verrà attivata una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività previste ed in particolare tra

- Cittadini beneficiari
- Responsabili dei servizi in cui si attuerà l'esperienza dell'attività lavorativa
- Assistente sociale del comune
- Volontariato – cooperative sociali – associazioni – parrocchie
- Gruppo Piano
- 

Non sono previste risorse in termini di strutture ed attrezzature, in quanto ogni Comune nell'ambito delle attività che realizzerà individuerà e metterà a disposizione le necessarie risorse

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio servizi sociali	Ente Locale	0	9
Assistente sociale	Ente Locale	0	9
Assistente Sociale	ASP	0	1
Medici	ASP	0	2

#### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) .....
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>10</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 3 - Titolo Azione SERVIZIO CIVICO PER N°15 UTENTI –SERVIZIO SALUTE MENTALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE-</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	15	216/6	€5,80	€18.792,00
<b>Subtotale</b>				<b>€. 18.792,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	15	Mesi 12		€1.208,00
<b>Subtotale</b>				<b>€1.208,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€20.000,00</b>

## Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

### **N. Azione 3 - 1<sup>11</sup> Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>12</sup>	Totale
€.20.000,00	Zero	zero	zero	€.20.000,00

<sup>11</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>12</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 3 - Titolo Azione SERVIZIO CIVICO PER N°15 UTENTI –SERVIZIO SALUTE MENTALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE-</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	45	9720/18	€5,80	€. 56.376,00
<b>Subtotale</b>				<b>€. 56.376,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	45	36		€3.624,00
<b>Subtotale</b>				<b>€3.624,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€60.000,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### *N.3 Azione*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>13</sup>	Totale
€.60.000,00	zero	zero	zero	€.60.000,00

<sup>13</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 3. NUMERO AZIONE

4

### 2. TITOLO DELL'AZIONE

LABORATORI- ORTO SOCIALE PER L'ACQUISIZIONE DI  
COMPETENZE PER DISABILI ADULTI

### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	MISURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	INTEGRAZIONE SOCIALE		X	

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

### 5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il progetto "Laboratori- orto sociale" vuole sostenere e promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di persone disabili attraverso la realizzazione di un programma di agricoltura sociale articolato tra istituzioni pubbliche, quali i comuni, i servizi territoriali, il privato sociale e le aziende agricole del territorio.

Il progetto nasce da una doppia analisi:

- l'ambiente territoriale prevalentemente agricolo e legato alle tradizioni per la creazione di un luogo terapeutico educativo –formativo;
- l'aspetto socio-educativo per favorire il senso di responsabilità, vincere il senso di isolamento e di inutilità personale, rappresentando un'occasione di integrazione sociale.

Questa proposta progettuale va ad agire sul recupero e sull'integrazione di soggetti disabili in età post-scolare, che presentano varie tipologie di handicap (fisico, psichico, congenito, per patologie acquisite).

Il progetto ha come oggetto l'uso e la lavorazione di piccoli appezzamenti di terreno organizzate nelle seguenti aree:

- Area orticoltura
- Area ortogiardino
- Area floricultura

Il percorso vuole valorizzare la relazione degli utenti con l'ambiente, in quanto si è dimostrato come il contatto con la terra è un fattore che aiuta non solo dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista psicologico, poiché sviluppa le capacità di interazione con altri soggetti ed il senso di partecipazione ed appartenenza alla società.

L'esperienza in altri territori, infatti, insegna che il ritmo naturale della vita contadina, il lavoro fisico, il contatto con le piante hanno sicuramente un effetto terapeutico benefico.

L'inserimento di una persona disabile in un progetto di agricoltura sociale, quale vuole essere questa proposta progettuale, permette di portare un beneficio di cura, alla persona anche sul piano psicologico e sociale, oltre a quello terapeutico, offrendo così una risposta completa al bisogno dell'utente. Inoltre, l'attività agricola, permette a persone disabili di seguire un percorso nel suo divenire e nel suo compiersi completamente: è possibile seguire tutto il processo di produzione, dalla semina alla raccolta, fino alla vendita del prodotto. L'insieme di tutti questi elementi, la relazione personale intensa e qualificata, il contatto con la natura, la realizzazione di un lavoro completo con la soddisfazione di un "raccolto", permettono un approccio positivo e completo sul piano del benessere bio-psico-sociale, che pochi altri ambienti possono offrire. L'orto come luogo di scambio e di integrazione, appunto luogo sociale che stimola il movimento e la manualità, genera benessere. In agricoltura è possibile sperimentare per la persona una relazione diretta ed immediata tra azione ed effetto: "se una pianta si secca è perché non è stata accudita". Ciò permette alla persona disabile acquisire un senso di responsabilità con la percezione di diventare indispensabile per qualcosa, riconquistare la propria autostima. I soggetti disabili che parteciperanno al progetto svolgeranno in prima persona le attività, dalla semina alla coltivazione e alla raccolta dei prodotti finali, permettendo di impegnare persone con diversi tipi di disabilità.

L'inserimento di persone disabili in tale progetto, attraverso la promozione di azioni di riabilitazione e di inclusione sociale, rappresenta non solo un netto miglioramento della qualità della vita, un raggiungimento di uno scopo, ma un modello di sviluppo locale a forte carattere etico.

L'attivazione di questa proposta progettuale mira a consentire alle persone disabili di impegnarsi nella cura di "qualcosa di vivo" e che persegue i seguenti obiettivi:

**Abilità manuali** poiché, gli utenti, dovranno con le proprie mani e gli attrezzi da giardinaggio, provvedere alla cura di piante e fiori.

Avranno il compito di pulire il terreno da erbe, dissodarlo e renderlo omogeneo e dovranno provvedere alla pulizia e messa in ordine degli strumenti da giardino;

**Benessere personale** poiché, il prendersi cura, con pazienza e abnegazione, di qualcosa, dà serenità e senso di importanza. Ciò, potrebbe evitare, il sorgere di sintomi depressivi nelle persone disabili, che spesso, si sentono sole e abbandonate, senza valore e non prese in considerazione dagli altri;

**Terapia occupazionale** attraverso attività specifiche si vuole dare l'opportunità ai soggetti di potenziare le proprie capacità manuali, organizzative, lavorative sperimentate in un ambiente protetto. Con il termine "protetto" intendiamo definire una situazione dove l'utente ha tempo e spazio per poter esprimere le proprie capacità, gestire le ansie, il vissuto emotivo

La presente proposta progettuale è indirizzata a soggetti disabili in età post scolastica in possesso di certificazione medica rilasciata ai sensi 104/92 e che presentano una disabilità che permetta lo svolgimento delle attività proposte.

Il progetto prevede la creazione di laboratori-orto sociale per ogni Comune del Distretto, che vedranno la partecipazione di n° 5 soggetti per ogni laboratorio.

I Comuni, metteranno a disposizione piccoli appezzamenti di terreno di cui sono proprietari, da utilizzare per la coltivazione di piante e ortaggi. Potranno essere utilizzati, a titolo gratuito, anche proprietà di enti o associazioni del territorio con cui si andranno a stipulare apposite convenzioni.

Si prevede che i prodotti finali vengano venduti realizzando giornate del contadino presso ogni Comune o in luoghi comuni

I soggetti beneficiari del progetto, saranno seguiti durante tutto il percorso del progetto, da personale idoneo quali un bracciante agricolo con esperienza documentata nel settore da almeno 5 anni e da volontari che verranno reperiti nel territorio. A tal fine si cercherà di creare una rete con le varie realtà locali, attraverso iniziative collaterali a scopo promozionali e di sensibilizzazioni, quali incontri per la presentazione del progetto.

La proposta progettuale di durata mesi 3 , si intende avviarla nel periodo maggio- settembre, per tre giorni settimanali e per due ore al giorno.

### **MODALITA' DI ACCESSO AL PROGETTO**

Si accede alle attività del progetto, dopo l'affissione di apposito avviso predisposto a cura di ogni Comune.

Le istanze dovranno essere presentate presso il Comune di Residenza.

E' previsto l'inserimento di n. 5 utenti disabili, di età post scolastica , non frequentanti scuole dell'obbligo o corsi di formazione professionale, residenti nell'ambito del distretto, in possesso di certificazione medica rilasciata ai sensi delle legge 104/92.

Verrà stilata graduatoria in base all'attestazione ISSE presentata.

Sarà cura del Distretto Socio- sanitario attivare apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e assicurazione R.C.T. sia per i beneficiari che per gli operatori che per i volontari partecipanti.

### **TEMPISTICA**

L'Azione è prevista per tre annualità e per 3 mesi per ogni annualità

### **ATTIVITA' Di SISTEMA**

(coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Le Assistenti Sociali dei Comuni avranno delegate le funzioni di:

- attivazione e coordinamento dei vari laboratori;
- monitoraggio del progetto nelle diverse azioni;
- valutazione del progetto, attraverso verifiche che mirano alla rispondenza dell'utente all'attività in cui viene avviato. Si utilizzeranno incontri, colloqui con gli stessi, nonché con i familiari.

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Verrà attivata una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività previste ed in particolare tra

- Cittadini beneficiari
- Famiglie dei soggetti
- Assistente sociale del comune
- Volontariato –cooperative sociali – associazioni – parrocchie
- Gruppo Piano
- 

Ogni Comune del Distretto Socio Sanitario metterà a disposizione del progetto beni immobili, quali piccoli appezzamenti di terreni agricoli, dove realizzare le attività.

Si potranno anche utilizzare a titolo gratuito beni immobili di proprietà di altri enti territoriali, con i quali ogni comune andrà a stipulare apposita convenzione.

Per la realizzazione delle attività è previsto l'acquisto di materiali primi quali semi, concimi, vasi, e piccole attrezzature.

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio servizi sociali	Ente Locale	0	9
Assistente sociale	Ente Locale	0	9
Bracciante agricolo con esperienza lavorativa di almeno 5 anni		9	9
Volontario associazioni presenti nel territorio		9	9

#### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) .....
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>14</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 4 - Titolo Azione Laboratorio/orto sociale per l'acquisizione di competenze per disabili adulti-</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario Orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
Bracciante agricolo con esperienza lavorativa documentata di almeno 5 anni	9	78/3	Collabor. a progetto ( € . 1.000 ciascuno)	€. 9.000,00
Volontario associazioni del territorio	9		Compenso forfettario	€. 2.700
<b>Subtotale</b>				<b>€. 11.700</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>	0	0	0	0
.....				
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>	0	0	0	0
<b>Attrezzature , semi, concimi ecc... comprensivi IVA</b>				€ 2.698
<b>Subtotale</b>	0	0	0	<b>€2.698</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione per n° 45 utenti beneficiari e n° 18 operatori</b>	63	Mesi 3		€.2.268
<b>Subtotale</b>				<b>€. 2.268</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€ .16.666,00.</b>

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 4 - 1<sup>15</sup> Annualità</b>				
<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>16</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€.16.666,00</b>	<b>Zero</b>	<b>zero</b>	<b>zero</b>	<b>€.16.666,00</b>

<sup>15</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>16</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 4 - Titolo Azione Laboratorio/orto sociale per l'acquisizione di competenze per disabili adulti-</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario Orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Bracciante agricolo con esperienza lavorativa di almeno anni cinque</b>	27	234/3	Collab. a progetto €1000,00	€27.000,00
Volontario associazioni del territorio	27		Compenso forfettario	€8.100,00
<b>Subtotale</b>				<b>€35.100,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....	0	0	0	0
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....	0	0	0	0
<b>Subtotale</b>	0	0	0	0
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
semi, concimi, piccole attrezzature, vasi				€8.094,00
<b>Subtotale</b>	0	0	0	<b>€8.094,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	189	Mesi tre		€6.804,00
<b>Subtotale</b>				<b>€6.084,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€49.998,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### **N.4 Azione**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>17</sup>	Totale
<b>€49.998,00</b>	<b>zero</b>	<b>zero</b>	<b>zero</b>	<b>€49.998,00</b>

<sup>17</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 4. NUMERO AZIONE

5

Interventi socio-educativi per minori in difficoltà:  
A. SED  
B. LABORATORIOPSIKO-PEDAGOGICO

### 1.a – Classificazione dell'Azion e programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO SERVIZI PER LA 1° INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Servizi x la 1° infanzia	Creazione Spazio socio-educativo Servizi e interventi educativi in contesto familiare	X		X

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'azione prevede due livelli d'intervento: l'uno di tipo individuale/familiare, l'altro di tipo grupपालe/contestuale;

nella considerazione che l'apprendimento individuale per essere efficace debba essere sperimentato anche in ambito grupपालe.

L'azione si rivolge ai minori appartenenti a famiglie multiproblematiche e/o in situazioni di disagio scolastico/sociale.

L'intervento educativo si configura come uno strumento di aiuto e supporto rivolto a: famiglie con minori a rischio istituzionalizzazione, famiglie altamente conflittuali e con problematiche educative, famiglie con minori con problematiche relazionali, comportamentali, di socializzazione e con difficoltà di apprendimento.

Lo scopo di questo servizio è :

- A. favorire la permanenza del bambino o del ragazzo nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale; recuperare risorse potenziali della famiglia e rafforzare le figure parentali verso l'autonomia nelle funzioni educative e genitoriali.
- B. promuovere l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico dei bambini/ragazzi in situazioni di marginalità sociale.

- A. L'intervento prevede la presenza dell'educatore all'interno del nucleo familiare, il sostegno scolastico al minore, l'avvicinamento dello stesso alle risorse presenti nel territorio (gruppi, associazioni, iniziative culturali e sportive), l'appoggio ai genitori nello sviluppo o nel recupero delle competenze educative e genitoriali.

Il servizio si propone di offrire un supporto qualificato alla famiglia nel processo educativo e di cura del minore in particolari momenti "critici" che qualsiasi genitore può trovarsi a vivere durante il normale percorso della propria vita. Esso è costituito da un insieme di interventi e prestazioni realizzati nelle seguenti modalità:

- a livello domiciliare e in stretta collaborazione con i genitori;
- in un rapporto uno a due tra il minore e l'assistente - educatore incaricato;
- secondo orari flessibili e nei tempi e nelle modalità più consone alla famiglia e al Piano educativo.

E' un servizio volto a promuovere nel minore e nella sua famiglia capacità e potenzialità temporaneamente inespresse ed inutilizzate sia a causa di eventi esterni sia per l'incapacità di riconoscerle e utilizzarle in modo adeguato.

Il servizio può riguardare sia un sostegno nello svolgimento di attività scolastiche pomeridiane che la realizzazione di attività educative e ricreative nei luoghi di vita quotidiana del minore, all'interno di un progetto educativo individuale condiviso con i servizi territoriali all'infanzia. Gli operatori incaricati sono in possesso di titoli ed esperienza relativi all'ambito della formazione e dell'educazione.

B. L'intervento prevede la presenza degli operatori psico-pedagogista e animatore nell'ambito del contesto scolastico nel quale si svolgerà il una fase del Progetto. Le attività saranno svolte nelle ore pomeridiane, compatibilmente con la scansione delle attività scolastiche.

Le attività, previste dal Piano Personalizzato, nell'ambito dello **spazio educativo** riguarderanno:

- attività di facilitazione dei processi di apprendimento ostacolati dalla condizione di disagio e/o svantaggio sociale;
- attività ludico-ricreativa;
- discussioni guidate con i genitori dei bambini coinvolti nel progetto;
- incontri restitutivi/di monitoraggio con gli insegnanti dei bambini.

I destinatari del progetto saranno gli alunni delle scuole primarie di 1<sup>a</sup> grado degli Istituti Comprensivi dei nove comuni del Distretto socio-sanitario 35 in numero massimo di 8 per ogni Istituto comprensivo.

Gli incontri si svolgeranno in uno dei comuni di ciascun I.C. (preferibilmente il comune dove vi sono il numero maggiore delle famiglie che necessitano dell'intervento

## ATTIVITA' Di SISTEMA

Il responsabile dell'Azione con funzione di referente per il controllo e la verifica di quanto progettato è il coordinatore del Gruppo Piano del comune capofila del Distretto socio-sanitario 35.

**Monitoraggio dei progetti** attraverso il controllo dell'evoluzione dei progetti che sarà effettuato dall'ufficio piano le attività realizzate, delle risorse impiegate, della partecipazione e della soddisfazione degli utenti.

La valutazione sarà effettuata dagli uffici dei servizi sociali comunali interessati all'azione con l'uso di una scheda di valutazione.

### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Si prevede di consolidare il lavoro di rete al fine di consentire un approccio pluridisciplinare nella presa in carico del minore e della famiglia attraverso l'attivazione della rete dei partners (Consultori Familiari, Servizi NPI, Istituzioni scolastiche, Associazione di volontariato, parrocchie, ecc.).

Saranno utilizzate le seguenti figure professionali:

- 1 Educatore professionali;
- 1 Psicopedagoga

### **5. FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	9		9
Sociologo	1		1
Responsabili servizi sociali	9		9
Educatore Professionale		1	1
Psicopedagoga		1	1

**6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)**

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Mista

Diretta .....

Indiretta/esternalizzata

L'affidamento avverrà mediante procedura consentita dal D.Lgs n°163/2006 con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>18</sup> ANNUALITA'**

**N. Azione** \_\_\_\_ - **Titolo Azione** Interventi di sostegno alla famiglia per prevenire e/o contrastare situazioni di disagio

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Educatore Professionale cat.D2 CC.NL Coop.Soc.</b>	1	320	19,40	€. 6.200,00
<b>Psicopedagogista o figura equiparata Cat.D2 CC.NL Coop.Soc.</b>	1	425	19,40	€.8245,00
<b>Subtotale</b>				<b>€14.445,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				<b>€200,00</b>
<b>Subtotale</b>				<b>€200,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>				€.355
<b>Subtotale</b>				<b>€.355</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€15.000</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**

<b>N. Azione 5 - 1<sup>19</sup> Annualità</b>				
<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>20</sup></b>	<b>Totale</b>
€15.000,00				<b>€.15.000,00</b>

<sup>19</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>20</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 5 - Titolo Azione Interventi di sostegno alla famiglia per prevenire e/o contrastare situazioni di disagio</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Educatore Professionale cat.D2 CC.NL Coop.Soc.</b>	1	960	19,40	€1.18600
<b>Psicopedagogista o figura equiparata Cat.D2 CC.NL Coop.Soc.</b>	1	1275	19,40	€24.735,00
				<b>€43.335,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				€600,00
.....				
<b>Subtotale</b>				<b>€600,00</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>				€1065
<b>Subtotale</b>				<b>€1.065,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€45.000,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### *N.5 Azione*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>21</sup>	Totale
<b>€45.000,00</b>	0	0	<b>0</b>	<b>€.45.000,00</b>

---

<sup>21</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**FORMULARIO DELL'AZIONE****5. NUMERO AZIONE**

6

**2. TITOLO DELL'AZIONE**

**Potenziamento delle Consulte Giovanili e/o Forum Giovani  
e creazione della rete delle alte Madonie**

**1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)**

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Misure di inclusione sociale	Supporto all'autonomia giovanile e all'autoorganizzazione	Potenziamento e Promozione delle Consulte Giovanili o Forum			X

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

**L'azione si configura come un'azione di sistema e in quanto tale e in considerazione delle esigue risorse disponibili la sua realizzazione per poter dispiegare la sua efficacia non potrà avere cadenza triennale bensì annuale dove i due momenti, quello formativo e quello di realizzazione del progetto richiedono che non vi sia soluzione di continuità.**

L'azione è indirizzata al mondo giovanile madonita caratterizzato da intrinseca debolezza generazionale e culturale, da una scarsa partecipazione alla vita sociale e dall'assenza di concrete opportunità lavorative.

Nell'immaginario della maggior parte dei giovani madoniti il loro futuro si colloca in luoghi e contesti distanti da quelli nati e non solo per il legittimo desiderio di solcare nuovi mondi ma anche e soprattutto per una realtà socio-economica asfittica e con poche prospettive per il futuro.

Da ciò un diffuso malessere e disagio giovanile che potrebbe sfociare in disadattamento, marginalità e devianza vera e propria. Tra i giovani è presente un forte bisogno di avere un ruolo socialmente significativo nel proprio contesto di vita che favorisca la costruzione del Sé sociale e un orizzonte di senso che consenta loro di prendere in mano le redini del proprio destino.

L'aggregazione sociale, l'associazionismo, costituiscono argini, contenitori, del disagio giovanile e, al contempo, luoghi dove poter sperimentare relazioni interpersonali, solidarietà, e dove elaborare idee e progetti che possano aprire squarci di fiducia verso un futuro opaco.

Lo scopo di questo intervento è quello di supportare e promuovere l'associazionismo giovanile, nello specifico le Consulte Giovanili e/o Forum Giovani, quali strumento di sviluppo dell'autonomia, di inclusione e progresso sociale dei giovani madoniti attraverso un "percorso formativo" dei suoi componenti che utilizzi la metodologia di tipo attivo-esperenziale ("Peer Education", "Life skills", Empowerment, ecc.) ove il "percorso formativo" abbia una ricaduta operativa su di esse e sulla comunità di appartenenza.

**Le Consulte/Forum possono svolgere un importante ruolo sociale quale luoghi/strumenti di :**

- riferimento e di conoscenza della realtà giovanile;
- pratica di democrazia e affermazione dei principi di legalità;
- promozione di iniziative volte al benessere e al progresso sociale dei giovani;
- raccordo con le istituzioni e con il mondo degli adulti.
- Ideazione e realizzazione di eventi rivolti alla comunità locale

#### **OBIETTIVI DELL'INTERVENTO:**

a) Individuazione , sensibilizzazione e motivazione dei soggetti destinatari, attraverso incontri informativi e divulgativi dei contenuti dell'azione che si andrà a sviluppare e realizzare a cura dei servizi sociali dei Comuni ;

b)Formare i soggetti destinatari(2 x Consulta/Forum) sui temi della comunicazione, dell'ascolto, gestione dei gruppi, la rete, ecc.

c)Supportare i soggetti partecipanti alla formazione a 'rilanciare' la Consulta/Forum del proprio paese e a individuare un tema /idea progettuale/iniziativa a favore dei giovani da realizzare nel proprio paese

d)Supportare i rappresentanti delle Consulte a formare una rete delle stesse e a realizzare un **PRODOTTO MULTIMEDIALE** utile allo scopo al fine di una disseminazione dei risultati del progetto presso le giovani generazioni.

#### **ATTIVITA' DI SISTEMA** (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il responsabile dell'Azione con funzione di referente per il controllo e la verifica di quanto progettato è il coordinatore del Gruppo Piano del comune capofila del Distretto socio-sanitario 35.

Il monitoraggio dell'azione attraverso il controllo dell'evoluzione dei progetti sarà effettuato dall'ufficio piano sulle attività realizzate, le risorse impiegate, la partecipazione e la soddisfazione degli utenti.

La valutazione sarà effettuata dagli uffici dei servizi sociali comunali interessati all'azione con l'uso di una scheda di valutazione.

#### **4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La struttura organizzativa sarà costituita in primis dalle Consulte giovanili e/o Forum Giovani presenti nel distretto sia come destinatari che come soggetti attivi dell'azione. Saranno coinvolte, altresì, le altre associazioni giovanili che operano nell'ambito dei singoli comuni.

Per il percorso di formazione saranno utilizzate le strutture e le attrezzature dei comuni ove di volta in volta si svolgeranno le attività utilizzando il criterio di rotazione fra due/tre comuni considerata anche l'accessibilità.

Le risorse economiche per realizzare una iniziativa in ciascun comune saranno assegnate in parti uguali fra i nove comuni del distretto

### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore del Gruppo Piano	Comune		1
Assistenti sociali dei comuni	Comune		9
Responsabile ufficio Servizi Sociali	Comune		9
Sociologo	ASP		1
Psicologo di comunità o equiparato		1	1
Laureato in Scienze delle comunicazioni o equiparato		1	1

### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE \* (DA DEFINIRE!)

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- x Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) esternalizzata per la figura degli esperti che saranno individuati tramite selezione pubblica
- Indiretta/esternalizzata

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>22</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 6 - Titolo Azione Potenziamento delle Consulte Giovanili e/o Forum Giovani e creazione della rete delle alte Madonie</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE Uffici Servizi Sociali Comunali</b>				
				zero
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>- PRODOTTO MULTIMEDIALE</b>				
<b>Iniziativa per ciascun comune</b>				
<b>Assicurazione</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>zero</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento****N. Azione 6 - 2<sup>23</sup> Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>24</sup>	Totale
€0				<b>€.0</b>

<sup>23</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>24</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 2<sup>25</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 6 - Titolo Azione Potenziamento delle Consulte Giovanili e/o Forum Giovani e creazione della rete delle alte Madonie</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
- Psicologo di comunità o equiparato	<b>2</b>	<b>150</b>	<b>€23,45</b>	<b>€3.517,50</b>
- Laureato in Scienze delle comunicazioni o equiparato				
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....			<b>€1000</b>	<b>€1000</b>
- PRODOTTO MULTIMEDIALE				<b>€ 482,5</b>
<b>Risorse da assegnare ai 9 Comuni</b>				<b>€25.000</b>
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>€30.000</b>

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - 3<sup>26</sup> ANNUALITA'**

**N. Azione 6 - Titolo Azione Potenziamento delle Consulte Giovanili e/o Forum Giovani e creazione della rete delle alte Madonie**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b> Componenti Consulte o form locali				
				zero
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>- PRODOTTO MULTIMEDIALE</b>				
<b>Iniziativa per ciascun comune</b>				
<b>Assicurazione</b>				
<b>Subtotale</b>				
<b>TOTALE</b>				<b>zero</b>

**Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento****N. Azione 6 - 3<sup>27</sup> Annualità**

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>28</sup>	Totale
€)				€.0

<sup>27</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>28</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità*</b>				
<b>N. Azione 6 - Titolo Azione Potenziamento delle Consulte Giovanili e/o Forum Giovani e creazione della rete delle alte Madonie</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>	2	150	23,45	€ 3.517,50
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>				
<b>Subtotale</b>				<b>€. 3.517,50</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>			€1000	€1000
.....				
<b>Subtotale</b>			<b>€1000</b>	<b>€1000</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<b>Prodotto multimediale</b>			482,5	€482,5
<b>Somme da trasferire ai 9 comuni</b>				€25.000
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				<b>€25.482,50</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€30.000</b>

**Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento*****N. Azione***

<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>29</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€.30.000,00</b>				<b>€.30.000,00</b>

<sup>29</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**FORMULARIO DELL'AZIONE****6. NUMERO AZIONE**

7

**2. TITOLO DELL'AZIONE**

"ASSISTENZA DOMICILIARE "

**1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)**

	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
MACRO LIVELLO	Prestazioni di aiuto domestico e integrazione socio-sanitaria	Attivazione di prestazioni domiciliari con integrazione socio-sanitaria, finalizzata alla		Soggetti in condizioni di limitata autonomia	

**3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il servizio di A.D. Anziani non autosufficienti residenti nei 9 Comuni del Distretto è finalizzato ad assicurare prestazioni di aiuto domestico con l'ausilio di prestazioni sanitarie per aiutare l'anziano nella quotidianità e consentirgli di vivere e curarsi nella propria abitazione per una migliore qualità della vita. Pertanto il servizio di assistenza domiciliare è indirizzato alle persone che necessitano di un sostegno di carattere organizzativo nelle attività di base della vita quotidiana, comprese quelle sanitarie, sulla base dei P.A.I. che l'assistente sociale di ogni Comune sarà chiamata a predisporre.

**4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'Ufficio Servizi Sociali del Comune Capofila, attraverso il Gruppo Piano che è espressione di tutte le realtà dei 9 Comuni ivi compresa quella distrettuale sanitaria, curerà una rete di collaborazione con i servizi sociali professionali del Distretto, i medici di base e i relativi Enti attuatori dei servizi. Detti incontri sono finalizzati alla programmazione, organizzazione e controlli dei servizi erogati. Il monitoraggio per la verifica dei risultati e la valutazione sarà realizzato dal Gruppo Piano attraverso gli uffici dei Servizi Sociali dei Comuni con le seguenti modalità:

- schede e questionari da somministrare agli utenti
- ascolto degli anziani
- interviste ed incontri periodici
- stesura di relazioni

**5. FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
<b>OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE munito di titolo con valore legale o Assistente Domiciliare Anziani</b>		9	9
Assistente sociale	Comune		9
Responsabile Servizi Sociali Comunali	Comune		9

**6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)**

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)
- Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) mediante buoni servizio VOUCHER spendibili presso gli Enti Accreditati all'Albo Distrettuale . Il numero dei voucher da assegnare ai singoli Comuni sarà commisurato in parti uguali per 1/3 delle risorse e 2/3 sulla base della popolazione residente.

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>30</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 7 - Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
OSA -Assistenti domiciliari	9	2687	€.16,89	€.45.383,43
<b>Subtotale</b>	9			<b>€.45.383,43</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....fotocopie, telefono, stampante, <b>fax</b>				€.1.353,09
<b>Subtotale</b>				<b>€.1.353,09</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....cancelleria, costi connessi alla comunicazione, utenze				€.1,340,41
<b>Subtotale</b>				<b>€.1.340,41</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....IVA AL 4%				€.1.923,08
<b>Subtotale</b>				<b>€.1.923,08</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€.50.000,00</b>

<b>Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 7 - <sup>31</sup> Annualità</b>				
<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>32</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€.50.000,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>€.50.000,00</b>

<sup>31</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>32</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 7 - Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
OSA- ASSISTENTI DOMICILIARI	27	8061	€.16,89	€.136.150,29
<b>Subtotale</b>				<b>€.136.150,29</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....fotocopie, telefono, stampante, <b>fax</b>				€.4.059,27
<b>Subtotale</b>				<b>€.4.059,27</b>
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....cancelleria, costi connessi alla comunicazione, utenze				€.4,021,22
<b>Subtotale</b>				<b>€.4.021,22</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
..... IVA AL 4%				€.5,769,23
<b>Subtotale</b>				<b>€.5,769,23</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€.150.000,00</b>

<b>Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento</b>				
<b>N. Azione 7</b>				
<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>33</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€.150.000,00</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>€.150.000,00</b>

---

<sup>33</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 7. NUMERO AZIONE

8

Inserimenti socio lavorativi a favore dei soggetti in carico ai SER.T e supporto alle famiglie

### 1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	Misure di inclusione sociale e sostegno al reddito	Supporto all'inserimento lavorativo Integrazione reddito	X		X

**Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.**

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

La seguente proposta progettuale si rivolge ai soggetti residenti nei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n. 35, in carico ai SER.T. in stato di bisogno o a rischio di emarginazione sociale.

Il servizio si pone l'obiettivo principale di sviluppare un modello integrato di intervento finalizzato alla rieducazione, all'integrazione sociale ed al reinserimento lavorativo dei soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti correlati.

L'azione mira a sviluppare un programma "terapeutico-educativo" rivolto a sostenere e stimolare il soggetto verso l'autonomia e l'auto-realizzazione individuale e socio-lavorativa.

La filosofia dell'intervento si basa sulla promozione della persona e sul suo sano e reale sviluppo, il tutto a fine di supportare il soggetto nel percorso verso la pienezza e la scelta del proprio posto all'interno della realtà sociale.

Gli obiettivi specifici sono:

- incrementare le competenze professionali dei soggetti coinvolti al fine di migliorarne l'occupabilità;
- attivare idonei percorsi di cura e sostegno psicologico per i soggetti coinvolti al fine di aiutarli a sviluppare una progettualità riabilitativa e di inserimento sociale;
- coinvolgimento delle famiglie nel processo di inserimento sociale e lavorativo del soggetto,
- coadiuvare gli enti locali nella strutturazione di azioni di sistema, piani di intervento o progetti territoriali, diretti sia all'utilizzo di risorse localmente disponibili, sia all'attivazione di strumenti che agevolino l'inserimento/ reinserimento dei soggetti con

problematiche di dipendenza.

- Promuovere lo sviluppo di reti territoriali istituzionali e non per il reinserimento sociale e lavorativo per soggetti con problematiche relative alla dipendenza.

L'intervento è rivolto a n°15 soggetti con problematiche relative alla dipendenza in carico ai servizi SER.T. e residenti nel territorio del Distretto socio sanitario n°35

L'accesso al Servizio avverrà in seguito alla richiesta inoltrata dal ufficio Servizio Sociale del Comune di Petralia Sottana, comune capofila, ai SER.T di competenza.

L'avvio al servizio è subordinato alla presentazione di una certificazione medica rilasciata dal servizio SER. T. dove l'utente segue il percorso terapeutico.

Gli utenti ammessi al servizio potranno essere utilizzati in linea di massima, in ambito del Comune di Residenza nei servizi di seguito elencati:

. Area vigilanza , immobili comunali, musei, palestra, campi sportivi ecc;

. Area assistenza servizi integrativi a favore di persone disabili e/o anziani: Compagnia, ritiro documenti, commissioni;

. Area strutture: manutenzione ordinaria di strutture comunali e del verde pubblico, decoro dell'arredo urbano, lavoro di giardinaggio e pulitura strade;

. Ogni altra attività che il Servizio Sociale Professionale ritiene opportuno indicare nel processo di aiuto, anche attività presso Enti e Associazioni e Cooperative Sociale presenti nel territorio.

Il soggetto verrà avviato per n° 36 ore mensili per due trimestri non consecutivi nell'arco dell'anno di riferimento.

Il servizio per ogni utente segnalato sarà articolato su tre giorni settimanali e per tre ore giornaliere.

Al prestatore d'opera verrà corrisposto un compenso forfettario mensile pari ad € a €208,80

Gli interventi hanno carattere di temporaneità e per ogni progetto si stabilisce data di inizio e fine dell'inserimento.

Per i soggetti da avviare , verranno coinvolti nei progetti rieducativi , le famiglie di appartenenza, attraverso momenti di incontro effettuati prima dell'avvio del progetto, durante il percorso , ma anche alla fine dell'intervento.

## **DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL SERVIZIO**

I soggetti saranno ammessi al servizio, previa presentazione di certificato medico di idoneità fisica al lavoro, e sottoscrizione con il Comune di apposito protocollo – disciplinare di lavoro- , dal quale risulterà che in nessun caso le prestazioni da eseguire potranno essere configurate come lavoro subordinato, né di carattere pubblico né di carattere privato, né a tempo determinato né a tempo indeterminato, in quanto si tratta di attività a carattere meramente occasionale le cui prestazioni sono soggette ad IVA, ed il compenso corrisposto ha solo carattere assistenziale

Sia l'Ente che gli interessati potranno recedere in qualsiasi momento dal contratto con semplice comunicazione scritta.

I cittadini che prestano il servizio saranno assicurati a cura del Comune sia per gli infortuni che dovessero subire durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.

Le assenze giustificate non dipendenti dalla volontà della persona ammessa al servizio per una durata massima di una settimana sono soggette a recupero.

**ATTIVITA' Di SISTEMA** (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Le Assistenti Sociali dei Comuni in raccordo con gli operatori dei SER.T , che effettuano la segnalazione dell'utente da avviare, verificheranno la rispondenza dell'utente all'attività in cui viene avviato attraverso incontri, colloqui con gli stessi, nonché con i familiari

#### 4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Verrà attivata una rete di collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività previste ed in particolare tra

- UFFICIO Servizi Sociali Comunali
- SER.T di competenza
- CAT
- Famiglie dei soggetti coinvolti
- Enti del privato sociale del territorio
- Volontariato – cooperative sociali – associazioni – parrocchie
- Gruppo Piano

Non sono previste risorse in termini di strutture ed attrezzature, in quanto ogni Comune nell'ambito delle attività che realizzerà, individuerà e metterà a disposizione le necessarie risorse

#### 5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Responsabile dell'ufficio servizi sociali	Ente Locale	0	9
Assistente sociale	Ente Locale	0	9
Assistente Sociale	ASP		1
Educatore	ASP		1
Medico	ASP		1

#### 6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

#### 7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) .....
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1<sup>34</sup> ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 8 - Titolo INSERIMENTI SOCIO LAVORATIVI A FAVORE DEI SOGGETTI IN CARICO AI SER.T E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE</b>				
<b>Voci di spesa</b>	<b>Quantità</b>	<b>Tempo ore/mesi</b>	<b>Costo unitario orario</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	15	216/6	5,80	€18.792,00
<b>Subtotale</b>				<b>€18.792,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	15	Mesi 12		€1208,00
<b>Subtotale</b>				<b>€1.208,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>20.000,00</b>

### Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

**N. Azione 8 - 1<sup>35</sup> Annualità**

<sup>34</sup>

Si riporta l'annualità di riferimento

<b>FNPS</b>	<b>3 € per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>36</sup></b>	<b>Totale</b>
<b>€ 20.000,00</b>	<b>Zero</b>	<b>zero</b>		<b>€.20.000,00</b>

---

<sup>35</sup> Si riporta l'annualità di riferimento

<sup>36</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità</b>				
<b>N. Azione 8 - Titolo Azione INSERIMENTI SOCIO LAVORATIVI A FAVORE DEI SOGGETTI IN CARICO AI SER.T E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario orario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<b>Soggetti beneficiari dell'azione programmata</b>	45	9720/18	€. 5,80	€.56.376,00
<b>Subtotale</b>				<b>€.56.376,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<b>Assicurazione</b>	45	36 mesi		€.3.624,00
<b>Subtotale</b>				<b>€.3.624,00</b>
<b>TOTALE</b>				<b>€.60.000,00</b>

## Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

### *N. 8 Azione*

FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>37</sup>	Totale
€.60.000,00	zero	zero	zero	€.60.000,00

<sup>37</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

## FORMULARIO DELL'AZIONE

### 1. NUMERO AZIONE

### 2. TITOLO DELL'AZIONE

PROGETTO SOCIO PEDAGOGICO PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI ED IL SUPPORTO SOCIO EDUCATIVO AI FIGLI DEGLI IMMIGRATI.

### 1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
MACRO LIVELLO	Aggregazioni socio-culturali ed interventi educative in contesto domiciliare e scolastico	-Fornire le strutture linguistiche di base ; -Facilitare la socializzazione ; -promuovere la dimensione interculturale nelle organizzazioni scolastiche e favorire l'integrazione			X

### 3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'azione è finalizzata ad evitare l'emarginazione e l'esclusione sociale determinate dalle differenze linguistiche e socio culturali nei soggetti immigrati presenti nel Distretto n° 35

Il progetto prevede :

- l'attivazione di laboratori linguistici finalizzati all'apprendimento della lingua italiana , della scrittura e delle principali nozioni di uso quotidiano da parte degli stranieri, che verrà svolta da parte del mediatore socio culturale;
- interventi di supporto, sostegno e mediazione con l'ambiente sociale esterno e scolastico riguardante l'apprendimento su obiettivi didattico- educativi, mediante l'utilizzo della figura dell'educatore professionale.

Si prevede un'utenza di n. 9 famiglie in tutto il Distretto n° 35.

Prima dell'avvio del progetto educativo saranno predisposti dei piani socio educativi personalizzati elaborati dagli operatori del progetto (Educatore , Mediatore Socio Culturale e l'Assistente Sociale)nei quali saranno evidenziati il tipo di prestazione e la durata della stessa.

Sarà altresì prevista un'attività di monitoraggio in itinere tra tutti gli operatori ,i referenti comunali e le famiglie coinvolte .

All'Assistente sociale verrà attribuito il ruolo di coordinamento e di regia delle azioni da seguire; sarà altresì suo compito consolidare un rapporto di rete tra i servizi pubblici e quelli privati (Servizio sociale professionale, Scuola, Terzo Settore, Volontariato e Parrocchia).Le attività si svolgeranno presso le strutture comunali messe a disposizione dagli Enti: scuole , biblioteche, centri sociali ecc.

**MEZZI E RISORSE:**

Risorse materiali: materiale didattico ( supporto audio-visivi, sussidi, libri e materiale di cancelleria)

Risorse umane : educatore, assistente sociale e mediatore socio culturale.

La presa in carico dell'utenza avverrà o tramite avviso pubblico o su segnalazione degli uffici servizi sociali.

**STRUMENTI DI VERIFICA:**

-Contatti periodici con gli operatori impiegati nel progetto,

-Riunioni d'equipe

- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

**4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE**

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Operatori di servizio - servizi sociali – la famiglia – il volontariato.

Strutture: scuole, biblioteche, spazi comunali.

Risorse strumentali: materiale di cancelleria, supporti audio- visivi, sussidi e libri

**5. FIGURE PROFESSIONALI**

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Educatori		1	1
Mediatore Socio Culturale		1	1
Assistente Sociale	9	1	10
Responsabile Servizi Sociali	9		9

**6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)**

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

**7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) cottimo fiduciario o affidamento diretto a Cooperative sociali.

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adotta.....*)

<b>PIANO FINANZIARIO AZIONE - 1 ANNUALITA'</b>				
<b>N. Azione 9 - Titolo Azione PROGETTO SOCIO - PEDAGOGICO PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI ED IL SUPPORTO SOCIO EDUCATIVO AI FIGLI DEGLI IMMIGRATI</b>				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	1	200/2	18,97	€ 3.794,00
Mediatore Socio culturale	1	90/2	18,97	€ 1.707,00
Assistente Sociale	1	90/2	18,97	€ 1.707,00
<b>Subtotale</b>	<b>3</b>	<b>380/2</b>	<b>18,97</b>	<b>€ 7.208,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
<b>Subtotale</b>				
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
	==	==	==	
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
MATERIALE DIDATTICO (IVA inclusa)	==	==	==	€2.203,83
<b>Subtotale</b>				<b>€ 2.203,83</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Oneri di Gestione 4% sul costo del personale				€288,32
IVA 4%	4%			€299,85
<b>Subtotale</b>				<b>€588,17</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>380/2</b>	<b>18,97</b>	<b>€10.000,00</b>

## Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

### N. Azione 9 - 1 Annualità

FNPS	3 €per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento <sup>38</sup>	Totale
€10.000,00	==	==	==	€10.000,00

<sup>38</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

**PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennialità**

**N. Azione 9 - Titolo Azione PROGETTO SOCIO - PEDAGOGICO PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI ED IL SUPPORTO SOCIO EDUCATIVO AI FIGLI DEGLI IMMIGRATI**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<b>RISORSE UMANE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Educatore professionale	3	600/6	18,97	11.382,00
Mediatore socio culturale	3	270/6	18,97	5.121,00
Assistente Sociale	3	270/6	18,97	5.121,00
<b>Subtotale</b>	9	1.140	18,97	<b>€21.624,00</b>
<b>RISORSE STRUTTURALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>	==	==	==	==
.....				
<b>Subtotale</b>	==	==	==	==
<b>RISORSE STRUMENTALI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
<b>Subtotale</b>				
<b>SPESE DI GESTIONE</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
MATERIALE DIDATTICO (IVA compresa)	==	==	==	€6.611,49
<b>Subtotale</b>				<b>€6.611,49</b>
<b>ALTRE VOCI</b>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
<i>Oneri di gestione (4 % sul costo del personale)</i>				€864,96
IVA 4%	==	==	==	€899,55
<b>Subtotale</b>				<b>€1.764,51</b>
<b>Oneri di gestione 5%</b>				
<b>TOTALE</b>	9	1140	18,97	<b>€30.000,00</b>

**Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento**

*N. Azione Azione PROGETTO SOCIO - PEDAGOGICO PER L'ALFABETIZZAZIONE DEGLI ADULTI ED IL SUPPORTO SOCIO EDUCATIVO AI FIGLI DEGLI IMMIGRATI*

<b>FNPS</b>	<b>3 €per abitante</b>	<b>Compartecipazione utenti</b>	<b>Cofinanziamento<sup>39</sup></b>	<b>Totale</b>
€30.000,00	==	==	==	€30.000,00

<sup>39</sup> Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA  
DEL DISTRETTO SOCIO – SANITARIO N. \_\_\_\_“ \_\_\_\_\_”

Tra

Le Amministrazioni comunali di:

*(elenco dei Comuni con la specifica del comune individuato come capofila del Distretto Socio –Sanitario)*

L'Azienda Sanitaria Provinciale (Ex AUSL) N. \_\_\_\_

Soggetti di cui all'art.1, comma 4°, e all'art. 10, Lex 328/2000 (solo in caso di cofinanziamento)

Per

l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 - *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* e del DPRS n. 61 del 2 marzo 2009, che approva il *“Programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012”*.

PREMESSO

- *Che l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato “Principi generali e finalità”, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;*
- *Che il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000;*
- *che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D.lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma “... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato”;*
- *Che l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona mediante accordo di programma;*
- *Che le “Linee Guida di indirizzo ai comuni per la redazione dei Piani di Zona -*

*in attuazione della legge 328/2000” approvate con DPRS*

*04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali d'intervento, istituendo n. 55 Distretti Socio-Sanitari;*

- *Che la Giunta di Governo della Regione Siciliana in data 23/12/2008 ha approvato il programma regionale delle politiche socio sanitarie e sociali 2010/2012;*
- *che il Comune di \_\_\_\_\_, “Capofila” del Distretto socio-sanitario n. \_\_, ha indetto presso \_\_\_\_\_, in data \_\_/\_\_/\_\_\_\_, il Comitato dei Sindaci per l'adozione, mediante la stipula del presente accordo, del Piano di Zona e degli strumenti per la sua attuazione.*

*Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue*

#### ART.1

La premessa è parte integrante dell'accordo e vale patto.

#### ART.2

#### CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona del Distretto Socio – Sanitario n. \_\_ “\_\_\_\_\_”, che si allega al presente atto sotto la lettera “A” per costituirne parte integrante e sostanziale, unitamente al Bilancio di Distretto.

#### ART.3

#### IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona, nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

#### ART.4

#### ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio – Sanitario ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

#### ART.5

##### GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario.

Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dagli accordi di programma precedentemente stipulati, nonché dal regolamento di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione di cui alle precedenti annualità.

#### ART.6

##### PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del coordinatore dello stesso.

Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano di zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del d.lgs n. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 7

#### MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali n. 4247 del 31/10/06.

ART.8

#### COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO (c.7 art.34 d.lgs. 267/2000)

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di cui faranno parte i seguenti componenti (indicare enti di appartenenza e componenti)

---

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART.9

#### EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.10

#### PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante del Comune Capofila trasmette alla Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali e delle Autonomie locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali, Servizio 3° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano - Via Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato dal DPRS N. 61 del 2 marzo 2009 per la trasmissione del Piano di Zona, ai fini della prescritta verifica; successivamente provvederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.



ART.11

DURATA

Il presente accordo ha durata triennale; esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

ART.12

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

In fede e a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'accordo con indicazione dell'Ente rappresentato)

---

---

---